



Ministero dell'Economia e delle Finanze



Dipartimento per le Politiche di Sviluppo

Il Fondo per le Aree Sottoutilizzate

Elementi informativi sull'attuazione nel 2003

Maggio 2004

Il Fondo per le Aree Sottoutilizzate

Elementi informativi sull'attuazione nel 2003

Maggio 2004

Il 2003 è stato il primo anno di attuazione del nuovo Fondo per le Aree Sottoutilizzate (l'unione di due Fondi intercomunicanti affidati ai Ministeri dell'Economia e delle Finanze e delle Attività Produttive).

In questa nota vengono raccolti alcuni elementi informativi sul Fondo e sul suo primo anno di gestione. Essi sono propedeutici alla predisposizione del 1° Rapporto sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate che il Cipe deve inviare al Parlamento, come prescritto dall'articolo 60, comma 2, della legge 27 dicembre 2002 n. 289, (Legge Finanziaria per il 2003) successivamente modificato dall'articolo 4, comma 130 lettera b), della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge Finanziaria per il 2004).

INDICE

1. Finalità e caratteri generali del Fondo	1
2. Le regole del Fondo e il contributo all'addizionalità comunitaria	2
<i>Riquadro A: Principi e regole del Fondo Aree Sottoutilizzate</i>	3
<i>Riquadro B: Addizionalità comunitaria e Quadro Finanziario Unico</i>	5
3. Disponibilità di “nuove” risorse nel 2003	6
4. Riparto delle “nuove” risorse nel 2003	8
4.1 Riequilibrio della spesa a favore di investimenti pubblici e competitività	8
4.2 Riordino degli incentivi	11
5. Attuazione di alcune regole del Fondo nel 2003	11
Allegato: Premi e sanzioni nella politica di sviluppo per il Mezzogiorno e le altre aree sottoutilizzate	14
Sintesi	15
Schede analitiche	22

1. FINALITÀ E CARATTERI GENERALI DEL FONDO

L'articolo 119, comma 5, della Costituzione prevede che: “per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni”.

Tale finalità viene perseguita, dopo la fine, nel 1992, dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, attraverso due linee di intervento:

- la *politica di coesione comunitaria*;
- la *politica regionale nazionale*.

Quest'ultima, inizialmente attuata con la legge n.208/98 e con l'intervento nelle cosiddette “aree depresse”, è stata organizzata con la Legge Finanziaria per il 2003 unificando tutte le risorse aggiuntive nazionali in due Fondi intercomunicanti¹ per le aree sottoutilizzate (per l'85 per cento nel Mezzogiorno) attivi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e presso il Ministero delle Attività Produttive.

I due Fondi, per la comune ispirazione e per la gestione unitaria che li caratterizza, possono considerarsi alla stregua di un unico “Fondo per le Aree Sottoutilizzate”, di seguito denominato Fondo o FAS.

Il Fondo è caratterizzato da:

- disponibilità annuale di un volume di risorse aggiuntive nazionali definito e certo, assegnato in Legge Finanziaria (8 miliardi di euro nella Legge Finanziaria 2004);
- metodologia unitaria verificabile di programmazione delle risorse, secondo criteri di qualità eguali a quelli della politica di coesione comunitaria;
- sistema decisionale affidato a procedure rodute di cooperazione istituzionale fra Stato e Regioni;
- ricorso a metodi premiali e di valutazione e verifica ex post dei risultati;
- progressivo ri-bilanciamento degli interventi, dagli aiuti di Stato a favore degli investimenti pubblici, materiali e immateriali, per la produzione di beni collettivi.

Sul piano operativo, questo assetto consente di perseguire l'obiettivo fissato, ancora da ultimo, nel DPEF 2004-2007 di accelerare e qualificare la spesa in conto capitale per favorire l'aumento di competitività delle aree il cui potenziale è sottoutilizzato, con particolare attenzione per il Mezzogiorno.

Sul piano strategico, la costituzione e l'avvio del Fondo consentono all'Italia di essere più attrezzata per affrontare la nuova fase (2007-2013) della politica di sostegno

¹ Istituiti ai sensi degli articoli 60 e 61 della Legge 27 dicembre 2002 n. 289.

dell'Unione europea: sulla base delle proposte della Commissione europea contenute nel *III Rapporto sulla coesione economica e sociale*² del 18 febbraio 2004, la politica di coesione comunitaria troverà un momento di indirizzo in un documento strategico nazionale negoziato con l'Unione europea, che dovrà fare da riferimento anche alla politica regionale nazionale.

2. LE REGOLE DEL FONDO E IL CONTRIBUTO ALL'ADDIZIONALITÀ COMUNITARIA

Con la riforma introdotta nel 2003, la coerenza programmatica degli interventi del Fondo per le Aree Sottoutilizzate trova uno standard esplicito in molti principi e nelle regole fissati con la politica comunitaria di coesione.

In particolare, i criteri programmatici fissati nel Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) e nei Programmi Operativi (DOCUP nel caso del Centro-Nord) vengono assunti nel FAS, a meno di motivate deviazioni. E, inoltre, la programmazione del FAS:

- ha esteso alle risorse nazionali le regole di premialità, sia per accelerare la spesa, sia per sollecitare la cooperazione e la qualità: si veda l'allegata Relazione sulla premialità³;
- per il monitoraggio, si avvale del sistema adottato dagli Accordi di Programma Quadro, in corso di affinamento e rafforzamento attraverso un importante progetto del Programma di diffusione delle conoscenze, approvato dal Cipe⁴;
- ha introdotto una prassi di valutazione ex ante per gli interventi che non appartengono alla programmazione annuale regionale;
- sta avviando analisi valutative sull'efficacia di singoli strumenti;
- sta sperimentando modalità di allargamento alla politica regionale nazionale del partenariato economico-sociale, già in vigore per la politica comunitaria.

In aggiunta rispetto alla programmazione comunitaria, il FAS:

- si avvale di un efficace metodo di flessibilità finanziaria, sottoposto alle valutazioni e delibere del Cipe, che consente lo spostamento di fondi tra i diversi strumenti di intervento e la loro rimodulazione;
- prevede un metodo sperimentato per assicurare una cooperazione interistituzionale, che è stato definito per la gestione delle risorse della 208/98, attraverso l'impiego degli Accordi di Programma Quadro (APQ).

Per una più dettagliata illustrazione di alcune di queste regole si veda il Riquadro A.

² La Relazione è disponibile sul sito web della Commissione europea all'indirizzo http://europa.eu.int/comm/regional_policy/sources/docoffic/official/reports/cohesion3/cohesion3_en.htm.

³ La relazione è stata presentata al pre-Cipe del 27 gennaio 2004.

⁴ Con delibera n. 17/2003.

Riquadro A: Principi e regole del Fondo Aree Sottoutilizzate

Riconosciuta l'utilità e la validità delle regole già sperimentate della programmazione comunitaria, la gestione del FAS si è ispirata, fra l'altro, nel primo anno di operatività, ai seguenti principi:

- a) competizione per le risorse o premialità;*
- b) cooperazione fra livelli di governo;*
- c) monitoraggio;*
- d) flessibilità e tempestività di utilizzo delle risorse.*

a) Competizione per le risorse o premialità

La premialità consiste nel subordinare il conferimento alle Amministrazioni destinatarie di una parte delle risorse, al conseguimento da parte di queste ultime di risultati predeterminati. Tale regola, introdotta per i Fondi comunitari, è stata successivamente estesa, per gli investimenti pubblici⁵, ai fondi nazionali per le aree sottoutilizzate. In particolare con la delibera Cipe n. 36/2002 è stata introdotta una riserva premiale del 10 per cento per accelerare la fase finale dell'effettiva spesa delle risorse. A tale riserva possono accedere le Amministrazioni centrali e regionali che: 1) rispettino la tempistica dei profili di spesa indicati nei cronoprogrammi presentati in occasione della programmazione; 2) presentino una relazione sullo stato di avanzamento finanziario e procedurale dei progetti. L'accesso al premio avviene in proporzione al soddisfacimento dei due criteri sopra indicati, che pesano rispettivamente l'80 per cento e il 20 per cento della quota di pertinenza di ciascuna Amministrazione.

b) Cooperazione fra diversi livelli di governo

In attuazione dell'assetto costituzionale, ai centri nazionale ed europeo è attribuita la responsabilità degli indirizzi strategici, ai governi regionali competono gran parte delle decisioni programmatiche e di allocazione territoriale delle risorse, ai governi locali il disegno dei progetti e la ricerca delle relative alleanze territoriali. Il processo decisionale è caratterizzato, salvo laddove modalità di selezione a bando o altre considerazioni specifiche suggeriscano il contrario, dal metodo della cooperazione e dell'accordo fra Stato e Regioni.

c) Monitoraggio

Per assicurare la verifica dell'efficienza e dell'efficacia della spesa è indispensabile attivare un'azione di monitoraggio delle risorse, intesa a verificare periodicamente la domanda di finanziamento degli strumenti di intervento gestiti e la capacità di soddisfarla. Le amministrazioni e i soggetti gestori devono comunicare il grado di attuazione delle risorse assegnate, formulare previsioni triennali degli impieghi e dar conto periodicamente del volume di spesa effettivamente realizzata, aggiornando conseguentemente le precedenti previsioni.

⁵ La premialità, introdotta con l'art. 73 della Legge Finanziaria per il 2002 insieme ad altri criteri per il riparto delle risorse della legge n. 208/98 da destinare agli investimenti pubblici, è ora estesa a tutte le diverse forme di intervento facenti capo al FAS.

I rapporti derivanti dal monitoraggio consentono una valutazione circa i risultati quantitativi di spesa. A essa si deve affiancare una valutazione, altrettanto rilevante, sulla efficacia dei progetti nel conseguire i loro obiettivi economico-sociali: in tale attività un ruolo crescente è stato affidato alla Rete dei Nuclei di valutazione istituiti presso tutte le Amministrazioni centrali e regionali (ex legge 144/99).

d) Flessibilità e tempestività di utilizzo delle risorse

Il principio della flessibilità trova il suo fondamento⁶, nella facoltà di poter diversamente allocare le risorse, trasferendole da uno strumento all'altro, tenuto conto "dello stato di attuazione degli strumenti finanziati o delle esigenze espresse dal mercato in relazione alle singole misure di incentivazione". L'azione di riparto delle risorse deve avvenire, oltre che sulla base del criterio generale di destinazione territoriale, secondo una strategia unitaria e secondo comuni criteri fissati dalla stessa legge finanziaria, che sono:

- per gli incentivi: la rapidità, l'efficacia e la rispondenza ai fabbisogni;*
- per gli investimenti pubblici: la coerenza con i principi della programmazione comunitaria, l'avanzamento progettuale e la premialità.*

Tale facoltà viene esercitata sia all'inizio dell'esercizio finanziario per il riparto del complesso delle risorse assegnate, sia in corso d'anno per eseguire interventi correttivi, che si rendano necessari a seguito delle indicazioni fornite dall'azione di monitoraggio sulla spesa e sulla domanda rivolta ai diversi strumenti di intervento

Con questi strumenti il FAS consente ogni anno al Cipe di determinare in *modo unitario* l'allocazione di tutte le risorse provenienti da nuovi stanziamenti e "liberate" da altre destinazioni, sulla base di una attività di istruttoria, di valutazione degli interventi e di verifica dei risultati conseguiti.

Sul piano quantitativo, l'efficienza di spesa che l'insieme delle regole introdotte e la continuità e certezza dei finanziamenti mirano a dare al FAS, costituiscono una condizione necessaria per soddisfare il rispetto del principio di addizionalità assunto dall'Italia con l'Unione europea.

Affinché le risorse comunitarie trasferite all'Italia per l'Obiettivo 1 (sette delle otto regioni del Mezzogiorno, includendo il *phasing out* dall'Obiettivo 1) siano riconosciute "addizionali"⁷ rispetto al complesso dell'intervento nazionale, pena la sospensione di tali contributi, l'Italia deve rispettare obiettivi di spesa interna (sempre in conto capitale). A essi il FAS dà un contributo determinante. Questi obiettivi finanziari sono fissati nel cosiddetto Quadro Finanziario Unico, aggiornato in ogni DPEF, dove vengono presentate: distintamente per il Mezzogiorno e per il Centro-Nord, le previsioni programmatiche di spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione (PA), distintamente per risorse comunitarie (e relativo cofinanziamento nazionale), risorse per aree sottoutilizzate e risorse ordinarie (cfr. riquadro B).

⁶ Il comma 1 dell'art. 60 della Legge Finanziaria per il 2003 attribuisce al Cipe, presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri in maniera non delegabile, la funzione di allocazione delle risorse.

⁷ Cfr. Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali. Per l'Italia, Quadro Comunitario di Sostegno, capitolo 4.4.

Riquadro B: Addizionalità comunitaria e Quadro Finanziario Unico

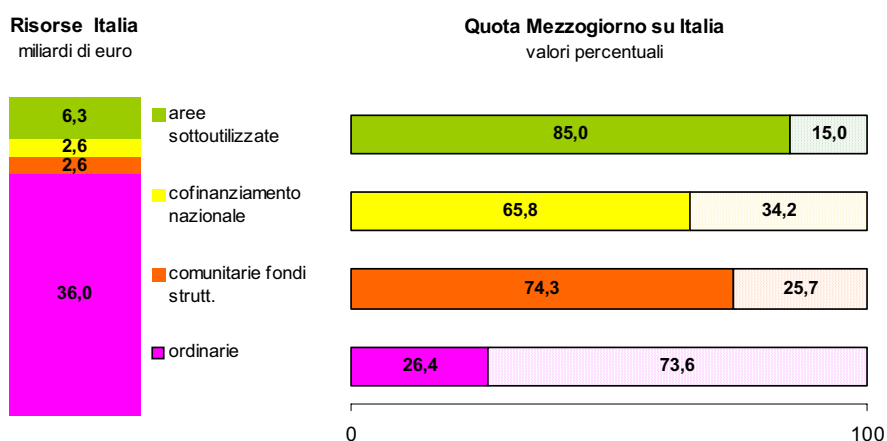
Il conseguimento degli obiettivi programmatici di crescita del Mezzogiorno nel medio periodo è subordinato al rispetto dell'impegno di addizionalità assunto con l'Unione europea. Quest'ultimo obiettivo trova una sintesi nell'obiettivo di destinare al Mezzogiorno entro fine decennio il 45 per cento della spesa pubblica in conto capitale dell'intero Paese.

Per monitorare tale obiettivo, il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo ha messo a punto uno strumento, il Quadro Finanziario Unico pluriennale (QFU)⁸. La metodologia sviluppata⁹ consente sia di definire il profilo programmatico di spesa effettiva ripartita a livello territoriale per macroaree (Sud e Centro-Nord), sia di monitorare gli impegni assunti coerentemente con questo profilo, in entrambi i casi distinguendo tra le principali fonti finanziarie (risorse ordinarie, aggiuntive comunitarie e nazionali). Il primo tipo di risorse è utilizzato per il finanziamento delle funzioni ordinarie dello Stato, le risorse aggiuntive sono espressamente destinate alle aree sottoutilizzate per rimuovere squilibri di carattere strutturale, le risorse comunitarie, infine, sono finalizzate a ridurre il divario nei livelli di sviluppo delle varie regioni europee e il ritardo di quelle meno favorite.

Il QFU è stato aggiornato per tenere conto dell'esperienza maturata nell'attuazione degli obiettivi programmatici stabiliti in passato, nonché degli indirizzi della politica in atto per le diverse componenti della spesa. Il nuovo profilo prevede che la quota di spesa in conto capitale destinata al Sud cresca progressivamente da circa il 38,1 per cento del 2002 fino a raggiungere, appunto, il 45 per cento nel 2007-2008.

Componenti della spesa in conto capitale

(valori medi 1999-2002)



Fonte: DPS

⁸ Cfr. *Documenti di Programmazione Economica e Finanziaria 2000-2003* e seguenti.

⁹ Per maggiori dettagli sulla metodologia di costruzione del Quadro Finanziario Unico si veda l'Appendice del *Rapporto Annuale 2003 del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo sugli interventi nelle aree sottoutilizzate* (disponibile sul sito web del Dipartimento all'indirizzo www.dps.tesoro.it).

3. DISPONIBILITÀ DI “NUOVE” RISORSE NEL 2003

Lo strumento del Fondo Aree Sottoutilizzate consente di mobilitare, oltre alle risorse aggiuntive stanziare dalle leggi finanziarie, le disponibilità finanziarie provenienti da altre fonti di bilancio nonché i minori utilizzi di risorse in precedenza assegnate a strumenti, non utilmente impiegate o impiegate in tempi diversi da quelli previsti in fase di prima assegnazione.

A tale scopo è stato introdotto un metodo operativo che prevede la classificazione delle risorse assegnate negli anni precedenti, in relazione al loro “grado di disponibilità”, e la formulazione di un profilo triennale di spesa da parte delle amministrazioni e degli altri soggetti gestori. Tutto questo ha consentito di effettuare rimodulazioni di risorse tra gli strumenti, così da poterle riassegnare ai Fondi. A seguito delle operazioni di monitoraggio sono, infatti, emerse disponibilità di risorse. Tramite il meccanismo di flessibilità finanziaria esse sono state ricollocate, permettendo la concessione di finanziamenti in favore di strumenti ad avanzato utilizzo dei fondi.

Nel 2003 le risorse, che il Fondo ha potuto ripartire, sono così pervenute da diverse fonti¹⁰:

- *Legge Finanziaria*, nuove risorse per un ammontare pari a 8.925 milioni di euro;
- *dotazione di flessibilità*, pari a 833 milioni di euro;
- *altre dotazioni*, previste in bilancio per crediti d'imposta e da minori utilizzi, per un ammontare pari a 1.716 milioni di euro.

Le operazioni di sola rimodulazione temporale delle necessità finanziarie hanno, inoltre, consentito di accrescere le disponibilità assegnabili per gli anni 2003-2004, con corrispondente compensazione nell'esercizio successivo, rispettivamente da 1.796 a 2.271 (anno 2003), da 1.309 a 1.339 (anno 2004) milioni di euro.

¹⁰ Nel 2003 oltre alle nuove risorse, sopra riportate, hanno costituito oggetto di riparto, con le delibere n. 16 e n. 23 del 2003, anche dotazioni per crediti d'imposta investimenti assegnate con la Legge Finanziaria per il 2001 per un ammontare pari a 2.297 milioni di euro nonché risorse programmaticamente attribuite con la Legge Finanziaria per il 2003 e confermate con la Legge Finanziaria per il 2004, per un ammontare pari a 1.511 milioni di euro.

TAVOLA 1 – “NUOVE” FONTI DEL FONDO NEL 2003 (in milioni di euro)

Voci	Anni di competenza			Totale
	2003	2004	2005	
Dotazione aggiuntiva	490	730	7.705	8.925
Legge Finanziaria 2003	490	730	7.705	8.925
Dotazione flessibilità	1.308	30	-505	833
ANNO 2003 di cui:	1.308	30	-505	833
- Risorse assegnate da precedenti leggi finanziarie e non utilmente impiegate	833	0	0	833
- Differimento previsto di spesa di interventi già impegnati	475	30	-505	0
Altre dotazioni	473	579	664	1.716
Anno 2003 - crediti d'imposta	473	579	664	1.716
TOTALE	2.271	1.339	7.864	11.474

Fonte: DPS

La Legge Finanziaria per il 2004 ha ulteriormente dotato il Fondo con risorse pari a 10.761 milioni di euro che includono anche stanziamenti per l'anno 2007.

Tenendo conto di tali nuovi finanziamenti, il Fondo ha così raggiunto una dotazione complessiva di 31 miliardi e 534 milioni di euro, la restante parte essendo data da assegnazioni per gli anni 2004-2006 effettuate in precedenti Leggi Finanziarie. A tale valore si aggiungono i finanziamenti che precedenti Leggi Finanziarie hanno effettuato per gli anni fino al 2003 e non ancora utilizzati: si tratta di circa 18 miliardi di euro, accumulati come residui passivi o come disponibilità extra-bilancio (cfr. tav. 2). La parte preponderante di tali risorse è impegnata in interventi in corso, ancorché caratterizzati da ritardi di attuazione. Il resto è costituito da revoche o fondi “liberati” da interventi non andati a buon fine.

TAVOLA 2 – DISPONIBILITA' COMPLESSIVE DEL FONDO AL 31.12.2003 (in milioni di euro)

	2004	2005	2006	2007	Totale
Dotazioni leggi finanziarie e di bilancio precedenti	7.876	10.387	2.510	-	20.773
Dotazione aggiuntiva tabella D Legge Finanziaria 2004	100	1.611	6.350	2.700	10.761
Totale dotazioni leggi finanziarie e di bilancio	7.976	11.998	8.860	2.700	31.534
Stima residui e disponibilità extrabilancio al 31/12/2003	18.120	-	-	-	18.120
TOTALE	26.096	11.998	8.860	2.700	49.654

Fonte: DPS

4. RIPARTO DELLE “NUOVE” RISORSE NEL 2003

Nell'anno 2003 il riparto delle risorse aggiuntive è stato rivolto al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- riequilibrio progressivo della spesa in conto capitale fra investimenti pubblici in infrastrutture materiali e immateriali e incentivi, a favore dei primi;
- riordino degli incentivi per le aree sottoutilizzate e “finanziamento unitario ed equilibrato” delle diverse categorie di strumenti;
- miglioramento della competitività del Paese, destinando rilevanti risorse agli investimenti nei settori strategici della *Ricerca* e della *Società dell'informazione*;

4.1. Riequilibrio della spesa a favore di investimenti pubblici e competitività.

Per il 2003, il Cipe¹¹ ha ripartito le risorse nazionali aggiuntive per le aree sottoutilizzate per il triennio 2003-2005, per un totale complessivo di 11.474 milioni di euro, di cui 5.669 milioni di euro per investimenti pubblici e 5.160 milioni di euro per incentivi.

Il riequilibrio della spesa in conto capitale a favore degli investimenti pubblici in infrastrutture materiali ed immateriali appare chiaramente da un confronto con il passato. Nella media degli anni 1999-2002 è stato destinato a investimenti pubblici il

¹¹ Con le delibere n. 16 e n. 17 del 9 maggio 2003, n. 23 del 25 luglio 2003 e n. 83 del 13 novembre 2003.

40,8 per cento delle risorse, contro il 49,4 nell'anno 2003 (il 5 per cento essendo accantonato).

**TAVOLA 3 – RIPARTIZIONE DELLE “NUOVE” RISORSE FRA INVESTIMENTI E INCENTIVI
NEL 2003** (in milioni di euro)

Voci	Anni di competenza			Totale
	2003	2004	2005	
Investimenti pubblici (infrastrutture materiali e immateriali)	130	419	5.120	5.669
Incentivi	2.141	795	2.224	5.160
Altro ¹	-	125	520	645
Totale	2.271	1.339	7.864	11.474

¹ Comprende risorse per accantonamenti e premialità.

Fonte: DPS

Nel complesso, il riparto delle risorse 2003, distinto per strumenti di intervento, evidenzia per la componente *investimenti pubblici in infrastrutture materiali e immateriali* una destinazione assai più forte che in passato a interventi innovativi nella ricerca e nella società dell'informazione, con l'assegnazione di circa 1.440 milioni di euro, essi raggiungono il 12,5 per cento del totale degli impieghi, contro meno del 6 per cento nel periodo 1999-2002.

Assai elevata rimane la assegnazione alle Regioni (per l'85% al Mezzogiorno) al fine di proseguire, attraverso Accordi di Programma Quadro, l'azione continua di miglioramento della quantità e qualità di servizi pubblici e collettivi nei settori dei trasporti, delle risorse idriche, dei rifiuti, della cultura, della difesa del suolo, della ricerca, della riqualificazione urbana.

Nel corso del 2003 è emersa l'esigenza di intervenire in modo più incisivo per garantire *l'accelerazione della spesa in conto capitale*, concentrandola in larga misura su infrastrutture di rete di forte rilievo strategico. A tale scopo la legge finanziaria 2004¹² ha stabilito, tra i criteri che presidono alla rimodulazione delle risorse, quello dell'accelerazione della spesa in conto capitale. Si è disposto, a tal fine, che le Amministrazioni centrali e le Regioni presentino al Cipe, per gli interventi candidati alla realizzazione, cronoprogrammi delle attività e della spesa. Sul finire del 2003 e nei mesi iniziali del 2004 è stata così realizzata dal DPS e dalle strutture del Ministero delle Infrastrutture (Struttura tecnica di missione e Primo Dipartimento) una ricognizione nell'ambito di tutte le opere per il Mezzogiorno del "Piano di infrastrutture strategiche" al fine di identificare gli interventi adatti a realizzare l'obiettivo fissato dalla Legge Finanziaria 2004. La ricognizione ha consentito di identificare un gruppo significativo di interventi che sarà sottoposto alle decisioni del Cipe.

¹² Con l'art. 4, comma 130 della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

TAVOLA 4 – RIPARTIZIONE DELLE “NUOVE” RISORSE PER SINGOLI STRUMENTI NEL 2003 (milioni di euro e valori percentuali)

	Strumento	Valore assoluto	Composizione %
I n v e s t i m e n t i	Completamento intervento straordinario nel Mezzogiorno relativo a iniziative gestite dai Ministeri	79	0,7
	Investimenti pubblici ex Legge n. 208/1998 Regioni per APQ	3.284	28,6
	Investimenti pubblici ex Legge n. 208/1998 (APQ) - <i>premieria</i>	327	2,9
	Investimenti pubblici ex Legge n. 208/1998 di c	1.980	17,3
	<i>Ricerca</i>	876	7,6
	<i>Innovazione Tecnologica</i>	265	2,3
	<i>Società Informazione e progr. Banda larga</i>	300	2,6
	<i>Varie</i>	539	4,7
	Autoimprenditorialità e autoimpie	1.050	9,2
	Crediti d'imposta per agevolazioni degli investimenti nelle aree svantaggiate	915	8,0
	Crediti d'imposta per incentivi all'incremento dell'occupazione	1.800	15,7
	Crediti d'imposta per agevolazioni investimenti in campagne pubblicitarie locali	80	0,7
	Contratto di filiera agroalimentare	100	0,9
Bandi Legge 4	538	4,7	
Contratti di Programma	557	4,9	
Strumenti sviluppo I	120	1,1	
	Risorse non distribuite	645	5,6
	TOTALE	11.474	100,0

Fonte: DPS

Per quanto riguarda gli *incentivi*, in conformità alle linee indicate dai documenti di programmazione economica e finanziaria per gli anni 2003-2006¹³ e 2004-2007¹⁴, il riparto delle risorse fra i vari strumenti è stato determinato in coerenza con il riordino e la razionalizzazione complessiva degli strumenti stessi, finalizzato a ottimizzarne la rispondenza agli obiettivi e alle funzioni assegnate.

¹³ Cfr. *DPEF 2003-2006*, pp. 103-105.

¹⁴ Cfr. *DPEF 2004-2007*, p. 98.

4.2. Riordino degli incentivi

Il riparto operato dal Cipe, è stato indirizzato ad assicurare un “finanziamento unitario ed equilibrato” delle seguenti tre categorie di strumenti:

- a) *automatici*, principalmente per ridurre il costo del capitale e del lavoro (credito d'imposta generale e bonus occupazione);
- b) *a bando e valutazione*, per compensare le difficoltà di approvvigionamento sul mercato del credito soprattutto delle piccole e medie imprese e delle micro-imprese (bandi legge n. 488/92, prestito d'onore e franchising, imprenditoria giovanile);
- c) *discrezionali e negoziali*, volti a rafforzare l'imprenditoria locale o attrarre investimenti dall'esterno attivando, con metodi negoziali, accordi in territori predeterminati (contratti di programma e di filiera, contratti di localizzazione, Patti territoriali).

Il riordino ha sinora consentito di:

- riattivare, dare certezza finanziaria e contemporaneamente assicurare controllabilità, e quindi concorrenza trasparente fra i destinatari, per gli strumenti dei crediti di imposta per gli investimenti e per l'occupazione;
- riattivare su basi più efficienti e controllabili, sostituire una parte dell'intervento in conto capitale in intervento a credito agevolato e dare certezza finanziaria agli strumenti del prestito d'onore, del *franchising* e dell'imprenditoria giovanile;
- avviare il progetto pilota dei contratti di localizzazione attraverso una modalità negoziata fra Stato e Regioni;
- avviare la sperimentazione nel settore agroalimentare del nuovo strumento del contratto di filiera;
- regionalizzare, e quindi legare alla programmazione regionale gli interventi di contesto, i Patti territoriali;

In attuazione dell'indirizzo del DPEF 2004-2007, che chiedeva “la previsione di un ruolo nuovo delle banche” e di quello contenuto nell'art. 72 della legge n. 289/2002, che ha avviato una trasformazione dei contributi pubblici dal conto capitale al conto interessi, è stata, infine, avviata la revisione dello strumento a bando della legge n. 488/92.

5. ATTUAZIONE DI ALCUNE REGOLE DEL FONDO NEL 2003

La gestione delle risorse comunitarie e nazionali disponibili per il 2003 è stata caratterizzata dalla applicazione delle regole descritte nel paragrafo 2.

Di seguito vengono riportate informazioni sull'applicazione di alcune di queste regole. Si dà particolare attenzione ai fattori che hanno determinato progressi

significativi negli Accordi di Programma Quadro (APQ). In particolare, i risultati ottenuti nell'applicare il principio di premialità, nell'ambito degli APQ costituisce un'esperienza pilota che potrà essere estesa agli altri strumenti finanziati con le risorse FAS.

Competizione e premialità

Per le risorse aggiuntive nazionali, l'istituto della premialità è stato introdotto nello strumento degli Accordi di Programma Quadro dal Cipe con la delibera n. 36 del 2002. I meccanismi su cui si basa tale istituto saranno pienamente attivi nel 2006, allorché si procederà a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi fissati in termini di spesa e si procederà alla distribuzione della riserva di premialità accantonata. Ma alcuni risultati sono già arrivati nel 2003.

In particolare, a seguito dell'introduzione dell'istituto della più forte sanzione (totale defianziamento), che era stata legata alla mancata programmazione entro dicembre 2003 delle risorse stanziare negli anni precedenti al 2002, si è realizzata una significativa accelerazione nella programmazione delle risorse.

Si è passati dal 32 per cento di risorse programmate alla fine del 2001 al 100 per cento a fine 2003. A seguito di tale recupero dei ritardi accumulati nel periodo 1999-2002 e degli altri meccanismi accelerativi introdotti per le risorse assegnate nel 2002 e nel 2003, è cresciuta fortemente la capacità di programmazione dei fondi, nonostante il forte aumento del loro importo.

Al 31 dicembre 2003 risultavano complessivamente programmate in Accordi di programma quadro il 76 per cento circa delle risorse stanziare nel maggio 2002 e il 35 per cento circa di quelle stanziare nel maggio del 2003 (cfr. fig. 1).

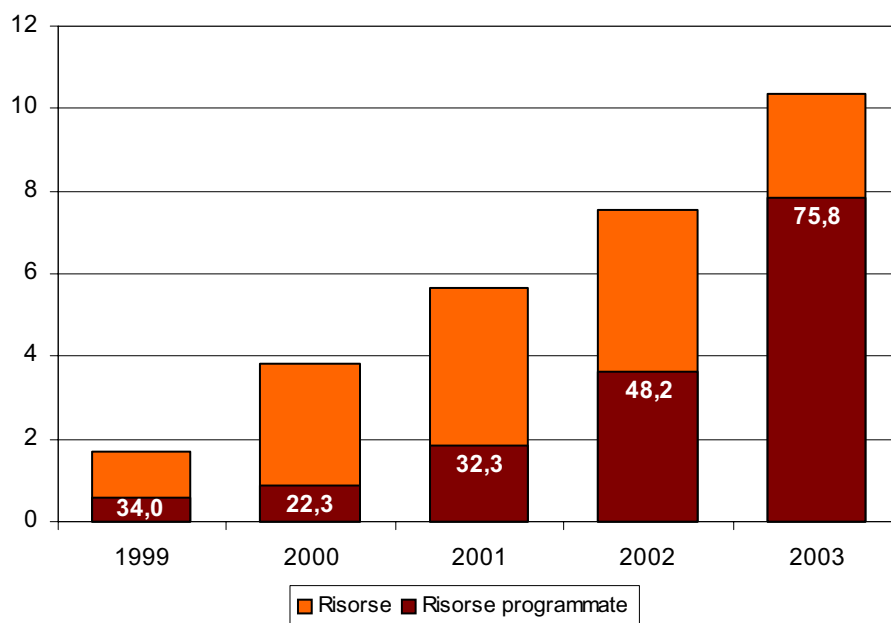
Monitoraggio

Nell'ambito degli APQ sono state rafforzate le fasi relative alla valutazione delle scelte strategiche e al monitoraggio degli obiettivi fissati.

Sotto il profilo della formazione delle priorità e della selezione degli interventi, si è innalzata la soglia di definizione dei progetti da finanziare, introducendo il principio per cui, di norma, gli interventi debbano essere dotati quanto meno di progettazione preliminare. L'implementazione di questo principio prevede un crescente coinvolgimento della Rete dei Nuclei regionali di valutazione e una significativa integrazione tra l'attività operativa e quella di supporto.

Per il profilo relativo al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi di attuazione, è stata rafforzata la capacità tecnica degli apparati deputati alla realizzazione degli interventi e alla gestione della spesa.

FIGURA 1 - RISORSE PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE ASSEGNATE ALLE INTESI E QUOTA PROGRAMMATA (miliardi di euro e quota percentuale)



Fonte: DPS

In particolare:

1. nel corso del 2003 è stato avviato un “progetto monitoraggio”¹⁵, in partenariato con le Regioni, volto a incrementare la capacità delle Amministrazioni pubbliche di acquisire ed elaborare informazioni sullo stato di attuazione degli investimenti pubblici di rispettiva competenza, al fine di rimuovere situazioni di criticità strutturale;
2. sempre nel 2003 è stato avviato un Programma Operativo¹⁶ per fornire alle Regioni supporto per il miglioramento della capacità e della qualità della committenza pubblica. Tale programma si concretizza nella offerta da parte di Sviluppo Italia di servizi di supporto in particolare nei settori dello sviluppo locale e delle aree urbane;
3. altro analogo programma di offerta di servizi di assistenza tecnica alle Regioni è stato affidato alla società SOGESID, al fine di rafforzare l’attuazione e il monitoraggio degli investimenti nel settore idrico e di coordinare rilevazioni omogenee sull’andamento delle politiche regionali di settore.

¹⁵ Il progetto è stato finanziato dal Cipe con delibera n. 17/2003.

¹⁶ Il programma è stato approvato dal Cipe con delibera n. 130/2002.

ALLEGATO 1

Premi e sanzioni nella politica di sviluppo per il Mezzogiorno e le altre aree sottoutilizzate

Presentato al Cipe il 27 gennaio 2004

SINTESI

Nella politica di sviluppo per il Mezzogiorno e per le altre aree sottoutilizzate sono largamente impiegati meccanismi di incentivo (sanzioni e premi) per le Amministrazioni pubbliche. Questi meccanismi sono rivolti ad accelerare la programmazione e la spesa dei fondi nazionali e comunitari e a promuovere, da parte delle Amministrazioni attuatrici, azioni istituzionali e di modernizzazione necessarie alla quantità e qualità della spesa.

I meccanismi utilizzati sono 9 e riguardano principalmente:

- a) le risorse comunitarie, per le quali il 10% di tutti i fondi 2000-2006 è stato legato al conseguimento da parte di Regioni e Amministrazioni centrali di risultati nel miglioramento dell'efficienza interna e nella realizzazione di decisive innovazioni istituzionali in specifici settori di intervento;
- b) le risorse nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate, dove diversi meccanismi introdotti nel 2002 e nel 2003 mirano ad accelerare programmazione, impegno e spesa delle risorse via Accordi di Programma Quadro e a migliorare il monitoraggio di tali Accordi.

Le caratteristiche e i risultati dei meccanismi sono descritti in sintesi nelle tavole sinottiche e per esteso nelle schede.¹⁷

L'ammontare delle risorse messe in campo grazie all'attivazione dei 9 meccanismi è assai rilevante sia in termini di premi per le Amministrazioni virtuose che di sanzioni per le Amministrazioni in ritardo nella programmazione e nella spesa dei fondi assegnati.

I premi potenzialmente assegnabili su entrambi i fondi aggiuntivi per lo sviluppo sono complessivamente pari 5 miliardi e 217 milioni di euro, di cui 4 miliardi e 563 milioni di euro sulle risorse comunitarie e 654 sul fondo nazionale per le aree sottoutilizzate. Altrettanto rilevante è l'ammontare di risorse "a rischio" per l'applicazione di sanzioni: 7 miliardi e 944 milioni di euro, pari alla totalità del Fondo nazionale per le Aree Sottoutilizzate destinato a investimenti pubblici, attribuito con le Leggi Finanziarie 2002 e 2003 a cui si aggiungono le risorse assegnate alle aree sottoutilizzate dal 1999 al 2001 (5 miliardi e 689 milioni di euro destinati alle Intese Istituzionali di Programma). Vi sono inoltre le risorse a rischio definanziamento per i patti territoriali che non rispettano requisiti di efficienza.

Si sono già concluse 4 delle procedure attivate ed è terminata la prima fase della procedura che attribuiva risorse premiali alle Regioni per la predisposizione dei Conti Pubblici Territoriali. I risultati conseguiti sono molto positivi.

¹⁷ Le informazioni contenute nel Rapporto sono aggiornate a gennaio 2004 e, in particolare, non riportano alcune assegnazioni o modifiche di assegnazioni, anche in sede comunitaria, avvenute in data successiva.

In sintesi:

- Le due premialità comunitarie impiegate nel Mezzogiorno hanno fortemente accelerato, soprattutto nelle Regioni, il rafforzamento della capacità e dell'efficienza amministrativa (operatività del controllo di gestione e dei sistemi di valutazione, crescita delle strutture di programmazione, apertura delle Amministrazioni a nuove risorse professionali, etc.) e la riforma istituzionale di alcuni settori di intervento (idrico, dei rifiuti, in parte ambientale).
- Sempre per le due premialità comunitarie, i risultati sono stati molto diversi da Amministrazione ad Amministrazione. In particolare, per le Regioni, la graduatoria dei risultati vede, nell'ordine, Basilicata, Campania e Puglia, prevalere in una delle due premialità (6%), Puglia, Sicilia e Campania nell'altra (4%)¹⁸. La Calabria ha perso risorse in entrambi i casi, in modo cospicuo. Complessivamente, ben 369 milioni di euro (sui 4.563 in palio) sono stati trasferiti dalle Amministrazioni sanzionate a quelle premiate.
- Nell'ambito del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, l'introduzione di meccanismi sanzionatori severi, per le Regioni del Mezzogiorno come per quelle del Centro-Nord, ha prodotto risultati molto apprezzabili, segnatamente nell'accelerazione della programmazione - prevalentemente attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma Quadro - di risorse già disponibili (quelle assegnate dal 1999 al 2000) sulle quali si erano accumulati forti ritardi. Al 31 dicembre 2003 era stato programmato il 100 per cento di tali assegnazioni. Il rischio di perdita delle risorse in seguito all'applicazioni di sanzioni (fino a 6.817 milioni di euro) ha dato, inoltre, una forte spinta alla programmazione delle nuove assegnazione del fondo aree sottoutilizzate previste dalle Leggi Finanziarie 2002 e 2003: è stata completata da tutte le Amministrazioni beneficiarie, entro i termini previsti (31 marzo 2003), la procedura che prevedeva la presentazione al Cipe dei cronoprogrammi di spesa e dell'elenco dei progetti dal finanziare con le assegnazioni per il 2002; dovrà essere completata, entro il prossimo 31 marzo, l'analoga procedura per le risorse del 2003, pena l'avvio del sistema di decurtazione dei fondi assegnati per le Amministrazioni inadempienti.
- Sono altrettanto positivi i risultati conseguiti nell'ambito della prima fase della procedura che attribuiva risorse premiali alle Regioni per la predisposizione dei Conti Pubblici Territoriali (100 per cento delle risorse potenzialmente assegnabili ottenute da 15 Regioni e dalla Provincia autonoma di Trento). La predisposizione tempestiva di questi conti costituisce una priorità in quanto consente di verificare tempestivamente la effettiva ripartizione della spesa in conto capitale e quindi il rispetto degli

¹⁸ I risultati sono provvisori, essendo ancora sottoposti al vaglio della Commissione europea.

obiettivi programmatici del 30 e del 45 per cento previsti, rispettivamente, per la spesa ordinaria e complessiva da destinare al Mezzogiorno.

L'esperienza finora compiuta mostra dunque che il sistema amministrativo italiano, del Mezzogiorno e del Centro-Nord, a differenza di quanto talvolta argomentato, non è affatto alieno dal reagire positivamente, con forte mobilitazione di risorse umane, alla fissazione di obiettivi puntuali. Mostra anche che l'adozione di obiettivi trasparenti, tecnicamente rigorosi e al tempo stesso partecipati, di monitoraggio dei risultati può consentire di fissare premi e sanzioni senza rischi di rinegoziazione e senza intaccare la credibilità del processo. Questo è possibile quando sono definite ex ante e sono efficaci le procedure di monitoraggio degli interventi, che ne interpretino i risultati in itinere, il significato e le implicazioni. L'esperienza mostra altresì che sono più efficaci i meccanismi semplici costruiti su pochi obiettivi, chiaramente individuati.

Su queste basi si proseguirà nel ricorso, ponderato e mirato, a tale strumento.

TAVOLA I. - SINOSI DI PREMI E SANZIONI DEI FONDI AGGIUNTIVI COMUNITARI

FINALITA'	Modernizzazione amministrativa (noto come "premio 6%") (meccanismo 1)	Efficienza amministrativa (noto come "premio 4%") (meccanismo 4)
CARATTERISTICHE		
FONTE NORMATIVA	QCS 2000-2006 - Principi generali e allegato D "Documento di orientamento per l'assegnazione della riserva nazionale del 6%". Approvazione del Comitato di Sorveglianza dell'aprile 2001, integrata nel marzo 2002. Delibera Cipe 83/2000 sulle modalità attuative del QCS.	Art.44 del regolamento 1260/99. Approvazione del Comitato di Sorveglianza del QCS 2000-2006 del novembre 2000, integrata nel marzo 2002
OBIETTIVI	17 indicatori di modernizzazione amministrativa relativi, tra l'altro, all'attivazione di: > Unità di controllo interno; > Sportello Unico per le imprese; > Servizi per l'impiego; > Nuclei di valutazione; > Progetti integrati; > Servizio idrico integrato; > gestione rifiuti in ambiti territoriali ottimali.	8 indicatori di efficienza ed efficacia della programmazione relativi, tra l'altro, a: > avanzamento fisico e finanziario degli interventi; > qualità dei sistemi di monitoraggio, controllo, valutazione e selezione dei progetti.
PREMIO/SANZIONE	Premio del 6% sulle risorse del QCS 2000-2006 => 2.587 milioni di euro, compreso il cofinanziamento nazionale.	Premio del 4% sulle risorse del QCS 2000-2006 =>1.976 milioni di euro, compreso il cofinanziamento nazionale.
STATO DELLA PROCEDURA	<u>Conclusa</u> (l'11 marzo 2003 il Comitato di Sorveglianza ha approvato l'assegnazione).	<u>Conclusa</u> Il 18 dicembre 2003 il Comitato di Sorveglianza ha approvato la proposta di assegnazione della riserva da presentare alla Commissione europea. L'assegnazione verrà effettuata con decisione della Commissione europea entro il 30 marzo 2003.
SOGGETTO RESPONSABILE	<u>Valutazione tecnica:</u> Gruppo tecnico con rappresentati Unità di valutazione degli investimenti pubblici e Rete dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. Il gruppo tecnico ha elaborato rapporti periodici sullo stato di attuazione degli obiettivi e sui risultati finali. <u>Proposta amministrativa:</u> Autorità di gestione del QCS con approvazione del Comitato di Sorveglianza.	<u>Valutazione tecnica:</u> Gruppo tecnico con rappresentati Unità di valutazione degli investimenti pubblici, Rete dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ed esperti della Commissione europea. Il Gruppo ha elaborato rapporti periodici sullo stato di attuazione degli obiettivi. <u>Proposta amministrativa:</u> Autorità di gestione del QCS con approvazione del Comitato di Sorveglianza.
RISULTATI	<u>Risultati in termini di premi</u> Per i <u>POR</u> : Eccellenti: Basilicata Buoni: Campania, Puglia e Sicilia Non Positivi: Calabria e Sardegna Per i <u>PON</u> : Eccellenti: Sviluppo locale Buoni: Scuola, Sicurezza, Ricerca Non Positivi: Pesca, Trasporti <u>Risultati in termini di modernizzazione amministrativa:</u> Molto positivi per tutte le Amministrazioni	<u>Risultati in termini di premi</u> Per i <u>POR</u> : Eccellenti: Puglia e Sicilia Buoni: Campania, Basilicata, Sardegna Non Positivi: Calabria Per i <u>PON</u> : Eccellenti: nessuno Buoni: Scuola, Ricerca, Pesca, Sviluppo locale, Assistenza tecnica, Sicurezza Non Positivi: Trasporti <u>Risultati in termini di modernizzazione amministrativa:</u> Molto positivi per tutte le Amministrazioni

TAVOLA II.1 - SINOSI DI PREMI E SANZIONI DEI FONDI AGGIUNTIVI NAZIONALI

FINALITA' CARATTERISTICHE	Accelerazione programmazione delle risorse aree sottoutilizzate e accelerazione stipula Accordi di programma quadro (meccanismi 2 e 5)	Accelerazione impegno delle risorse aree sottoutilizzate assegnate con le Finanziarie 2002 e 2003 (meccanismo 6)
FONTE NORMATIVA	Delibere Cipe 36/2002 e 17/2003.	Delibere Cipe 36/2002 e 17/2003.
OBIETTIVI	<p><u>Meccanismo 2:</u> - programmazione, entro il 31 dicembre 2002, del 60 per cento delle risorse assegnate con le delibere Cipe 142/99, 84/00 e 138/00; - accelerazione della programmazione delle nuove risorse assegnate con le delibere 36/02 e 17/03 attraverso la presentazione al Cipe dell'elenco dei progetti da finanziare e dei relativi cronoprogrammi di spesa (nonchè, per la delibera 17/03, attraverso l'indicazione delle date di stipula degli Accordi di programma quadro per le risorse destinate a tale strumento) rispettivamente, entro il 31 dicembre 2002 e il 31 dicembre 2003;</p> <p><u>Meccanismo 5:</u> programmazione, entro il 31 dicembre 2003, del 100 per cento delle risorse assegnate con le delibere 142/99, 84/00 e 138/00.</p>	Impegno, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti, delle risorse assegnate con le delibere Cipe 36/02 e 17/03, rispettivamente, entro il 31 dicembre 2004 e il 31 dicembre 2005.
PREMIO/SANZIONE	<p><u>Meccanismo 2</u> <u>Sanzione</u> del 5% (per ogni mese di ritardo) sulle risorse assegnate con le delibere 36/02 e 17/03 per mancato rispetto anche di uno solo degli obiettivi indicati dal Cipe (vedi punto precedente), entro il 31 marzo 2003 per le assegnazioni 1999-2002 ed entro il 31 marzo 2004 per le assegnazioni 2003 (fino a 2.617 + 4.200 milioni di euro, rispettivamente, sulle delibere Cipe 36/2002 e 17/2003²).</p> <p><u>Meccanismo 5</u> <u>Sanzione:</u> perdita integrale delle assegnazioni non programmate (fino a 5.689 milioni di euro³)</p>	<u>Sanzione:</u> perdita delle risorse non impegnate giuridicamente (fino a 2.744 + 5.200 milioni di euro, rispettivamente, sulle assegnazioni delle delibere Cipe 36/2002 e 17/2003).
STATO DELLA PROCEDURA	<p><u>Meccanismo 2:</u> - <u>conclusa</u> la procedura relativa alla programmazione del 60 per cento delle risorse aree sottoutilizzate assegnate con le delibere 142/99, 84/00 e 138/00 e la procedura connessa a obiettivi di accelerazione della programmazione delle risorse della delibera 36/02; - <u>non conclusa</u> la procedura connessa a obiettivi di accelerazione della programmazione delle risorse assegnate con la delibera 17/03.</p> <p><u>Meccanismo 5:</u> in via di chiusura formale.</p>	Non conclusa
SOGGETTO RESPONSABILE	Segreteria del Cipe	Segreteria del Cipe
RISULTATI	<p><u>Meccanismo 2:</u> nessuna Amministrazione sanzionata.</p> <p><u>Meccanismo 5:</u> tutte le Amministrazioni hanno soddisfatto l'obiettivo (il risultato non è stato ancora formalizzato).</p>	

¹ Al fine di accelerare la programmazione sulle vecchie assegnazioni, la delibera 36/2002 fissava un primo obiettivo di programmazione del 60% da raggiungere al massimo entro il 31 marzo 2003. La successiva delibera di riparto del fondo per le aree sotto utilizzate ha fissato, come obiettivo finale, la programmazione del 100% delle risorse assegnate entro il 31 dicembre 2003.

² Le assegnazioni delle delibere 36/2002 e 17/2003 sono al netto degli accantonamenti preliminari.

³ Si tratta delle risorse per le aree sottoutilizzate assegnate alle Intese Istituzionali di Programma con le delibere 142/99, 84/00 e 138/00.

TAVOLA II.2 - SINOSI DI PREMI E SANZIONI DEI FONDI AGGIUNTIVI NAZIONALI

FINALITA' CARATTERISTICHE	Accelerazione spesa delle risorse aree sottutilizzate assegnate con le Leggi Finanziarie 2002 e 2003 (meccanismo 7)	Accelerazione spesa dei patti territoriali (meccanismo 9)
FONTE NORMATIVA	Delibere Cipe 36/2002 e 17/2003.	Delibera Cipe 26/03
OBIETTIVI	<p>Delibera 36/02: - Regioni e Amministrazioni centrali - : a) rispetto della tempistica del profilo di spesa previsto nel cronoprogramma presentato al Cipe entro il 31 dicembre 2002; b) presentazione al Cipe, entro il 28 febbraio 2003 e 2004, di una relazione sullo stato di avanzamento dei progetti⁴.</p> <p>Delibera 17/03 - Regioni: a) rispetto della tempistica del profilo di spesa previsto nel cronoprogramma presentato al Cipe entro il 31 dicembre 2003; b) concertazione con le Amministrazioni centrali competenti delle date di stipula degli Accordi di Programma Quadro entro il 31 dicembre 2003⁵; c) rispetto di un target di spesa pari al 25 per cento del costo totale di ciascun Accordo di Programma Quadro stipulato entro il 31 dicembre 2002.</p> <p>Delibera 17/03 - Amministrazioni centrali: rispetto della tempistica del profilo di spesa previsto nel cronoprogramma presentato al Cipe entro il 31 dicembre 2003.</p>	<p>Obiettivi di avanzamento fisico e finanziario per i patti territoriali per i quali siano trascorsi due anni dalla data del nulla osta per l'erogazione dei fondi rilasciato dall'Amministrazione centrale competente alla Cassa Depositi e Prestiti, ovvero, per i Patti di 1a generazione, dalla data del decreto di approvazione della singola iniziativa :</p> <p>a) raggiungimento di un livello di erogazione delle risorse pari ad almeno il 25 per cento del finanziamento a valere sui fondi assegnati in precedenza dal Cipe;</p> <p>b) avvio di almeno il 50 per cento delle iniziative.</p>
PREMIO/SANZIONE	Premio del 10 per cento delle risorse assegnate => 258 + 326 milioni di euro, rispettivamente, sulle assegnazioni delle delibere 36/2002 e 17/2003.	Sanzione: definanziamento delle risorse non finanziariamente impegnate per mancato rispetto di uno dei requisiti di efficienza.
STATO DELLA PROCEDURA	Non conclusa: - nel 2005 sarà assegnata la riserva premiale sulle assegnazioni della delibera 36/2002; - nel 2006 quella sulle assegnazioni della delibera 17/2003.	Entro il mese di dicembre di ciascun anno il Ministero delle Attività Produttive o la Regione o Provincia autonoma che ha assunto la gestione dei Patti territoriali presenterà al Cipe una relazione sullo stato dei definanziamenti.
SOGGETTO RESPONSABILE	Segreteria del Cipe	L'Autorità amministrativa competente ovvero il Ministero delle Attività Produttive quando opera in "regime di <i>service</i> " o la Regione o Provincia autonoma che ha assunto le funzioni di gestione.
RISULTATI		<p>La relazione presentata dal Ministero delle Attività Produttive al Cipe al 31 dicembre 2003 evidenzia che 17 patti territoriali non hanno soddisfatto il requisito (a): raggiungimento di un livello di erogazione delle risorse pari ad almeno il 25 per cento del finanziamento a valere sui fondi Cipe precedentemente assegnati (366,7 milioni di euro). Il livello di erogazione su questi fondi è del 16 per cento.</p> <p>Il Ministero delle Attività Produttive sta ultimando la verifica del requisito (b): avvio del 50 per cento delle iniziative.</p> <p>Saranno definanziati quei patti che già non rispettando il requisito (a), non soddisfano nemmeno il requisito (b).</p>

⁴ Per gli interventi inseriti nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro la relazione coincide con il rapporto di monitoraggio al 31 dicembre dell'anno precedente.

⁵ Il criterio della concertazione con le Regioni delle date di stipula degli Accordi di programma quadro e il rispetto di tali date è anche condizione per l'accesso a una quota pari alle metà delle risorse della delibera 17/2003 destinate ad alcune Amministrazioni centrali, tra cui il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell' Economia e delle Finanze, per azioni di sistema e supporto alla progettazione.

TAVOLA II.3 - SINOSI DI PREMI E SANZIONI DEI FONDI AGGIUNTIVI NAZIONALI

FINALITA'	Potenziamento delle funzioni di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro (meccanismo 8)	Qualità e tempestività nella predisposizione dei Conti Pubblici Territoriali (meccanismo 3)
CARATTERISTICHE		
FONTE NORMATIVA	Delibera Cipe 17/2003	Delibera Cipe 36/2002
OBIETTIVI	<p>a) Per gli interventi cofinanziati dai fondi strutturali: corretta alimentazione del monitoraggio attraverso la banca dati IGRUE ovvero trasmissione al sistema centrale operante presso la Ragioneria Generale dello Stato, dei dati finanziari, fisici e procedurali entro 30 giorni dalla data di scadenza delle relative rilevazioni per almeno il 60% del numero di trasmissioni previste.</p> <p>b) Per gli interventi inseriti negli Accordi di Programma Quadro: riprogrammazione delle risorse assegnate non superiore a una quota massima del 30 per cento del costo di tutti gli interventi inseriti nei nuovi Accordi di Programma Quadro.</p>	<p>a) Rispetto delle scadenze individuate dalla delibera Cipe per la predisposizione tempestiva dei Conti Pubblici Territoriali.</p> <p>b) Presentazione di conti completi di enti collegati, municipalizzate, consorzi, camere di commercio, enti portuali e Amministrazione regionale.</p> <p>c) Presentazione di conti certificati dall'Amministrazione regionale.</p>
PREMIO/SANZIONE	Premio di => 60 milioni di euro	Premio di => 10 milioni di euro
STATO DELLA PROCEDURA	Non conclusa La verifica del rispetto dei criteri sarà effettuata sulla base della situazione risultante al 31 dicembre 2005.	Ia fase: conclusa Il 31 ottobre 2003 si è conclusa la prima fase che consentiva l'accesso al 50% per cento della riserva; la seconda fase si concluderà il 31 dicembre 2005.
SOGGETTO RESPONSABILE	Segreteria del Cipe	Gruppo tecnico con rappresentanti Segreteria del Cipe, Unità di valutazione degli investimenti pubblici e Rete dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.
RISULTATI		Lombardia, Veneto, Calabria e Puglia hanno avuto accesso all'86 per cento delle risorse potenzialmente assegnabili, la Provincia autonoma di Bolzano al 62 per cento. Le altre Regioni e la Provincia autonoma di Trento hanno conquistato il 100 per cento delle risorse potenzialmente assegnabili.

SCHEDE ANALITICHE

Si descrivono di seguito le procedure attivate (concluse e in corso), gli obiettivi e le risorse messe in campo nonché i principali risultati ottenuti per le procedure già concluse. Come segnalato, gli strumenti descritti sono legati a entrambi i fondi aggiuntivi per lo sviluppo: le risorse comunitarie e il Fondo per le Aree Sottoutilizzate. Nell'ambito del fondo nazionale buona parte degli strumenti incentivanti ricade sulle risorse destinate alle Intese istituzionali di programma.

A) Procedure concluse

1. Riserva premiale del 6% sul Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 (2.587 milioni di euro) per il raggiungimento di obiettivi di modernizzazione amministrativa.
--

1.1 Riferimento normativo

QCS 2000-2006 - Principi generali e allegato D "Documento di orientamento per l'assegnazione della riserva nazionale del 6%". Delibera Cipe del 4 agosto 2000 n° 83 sulle modalità attuative del QCS 2000-2006. Approvazione del Comitato di Sorveglianza dell'aprile 2001, integrata nel marzo 2002.

1.2 Obiettivi e criteri applicativi del meccanismo premiale

Seguendo l'approccio già adottato in sede comunitaria (riserva del 4 per cento sul QCS 2000-2006) (vedi oltre), l'Italia ha autonomamente deciso di accantonare a titolo di riserva premiale un ulteriore 6 per cento delle risorse del QCS 2000-2006 (2.587 milioni di euro di cui la metà di cofinanziamento nazionale, su un importo complessivo di risorse di circa 47.500 milioni di euro), al fine di promuovere l'efficienza gestionale delle Amministrazioni centrali e regionali coinvolte nell'attuazione dei programmi comunitari e di accelerare i processi di riforma in settori strategici per lo sviluppo.

La riserva è stata attribuita sulla base del grado di soddisfacimento di un insieme di indicatori (12 per i Programmi Operativi Regionali e 5 per i Programmi Operativi Nazionali) che sintetizzano l'avanzamento delle amministrazioni pubbliche nei processi di modernizzazione. A differenza di quanto inizialmente previsto dal meccanismo comunitario del 4%, più rigido, quello nazionale ha legato le risorse non al soddisfacimento di blocchi prefissati di indicatori. Nel caso di blocchi prefissati se una Regione ha raggiunto il minimo di indicatori non ha più incentivo a raggiungere gli altri; ovvero se comunque non pensa di raggiungere il minimo prefissato di indicatori è ugualmente non indotta ad alcuno sforzo. Si è invece scelto di legare i premi a ogni singolo indicatore, ognuno con la sua quota di "risorse premiali".

Nei due riquadri si riporta una descrizione sintetica degli indicatori da soddisfare per i Programmi Operativi Regionali e per i Programmi Operativi Nazionali. Per quanto riguarda i primi, 10 indicatori esprimono il grado di avanzamento istituzionale e 2 indicatori danno informazioni sull'attuazione dei Progetti Integrati Territoriali e sul livello di concentrazione delle risorse all'interno delle misure dei POR. Relativamente ai secondi, 4 indicatori sono collegati sempre a obiettivi di avanzamento istituzionale mentre l'ultimo indicatore fornisce una valutazione del livello di integrazione delle strategie settoriali delle Amministrazioni centrali con quelle delle Regioni.

Per ciascun indicatore sono previsti più stadi di attuazione (requisiti) (cfr. tavole A e C della *Proposta di attribuzione della riserva di premialità nazionale del 6%*) che esprimono il grado di raggiungimento dell'obiettivo prescelto in ciascuna Amministrazione. Il documento "Criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di premialità del 6%" richiedeva, per il pieno soddisfacimento dell'obiettivo, il rispetto di tutti i requisiti previsti.

Indicatori da soddisfare per l'accesso alla riserva premiale del 6% per ciascun Programma Operativo Regionale

A. Avanzamento istituzionale

- A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali
- A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione
- A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione
- A.4 Società dell'informazione nella Pubblica Amministrazione
- A.5 Attivazione dello Sportello Unico per le imprese
- A.6 Attivazione dei Servizi per l'impiego
- A.7 Attuazione della pianificazione territoriale e paesistica
- A.8 Assegnazione del servizio idrico integrato
- A.9 Attuazione della gestione dei rifiuti urbani in ambiti territoriali ottimali
- A.10 Istituzione e operatività delle ARPA

B. Attuazione dei Progetti Integrati Territoriali

C. Concentrazione delle misure

Indicatori da soddisfare per l'accesso alla riserva premiale del 6% per ciascun Programma Operativo Nazionale

A Avanzamento istituzionale

- A.1 Conferimento degli incarichi dirigenziali
- A.2 Attivazione dell'unità di controllo interno di gestione
- A.3 Creazione e funzionamento dei Nuclei di valutazione
- A.4 Società dell'informazione

B. Integrazione delle strategie tra livello centrale e regionale

1.3 Conclusioni della procedura e principali risultati

L'attuazione degli obiettivi è stata monitorata da un Gruppo tecnico dedicato composto da rappresentanti dell'Unità di valutazione degli investimenti pubblici e da componenti della Rete dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. Il gruppo ha prodotto annualmente un Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione degli

obiettivi, per sensibilizzare i vertici amministrativi e politici delle Amministrazioni responsabili sui risultati intermedi e sui passi da compiere. Ha infine prodotto un Rapporto finale sui risultati raggiunti a settembre 2002, così come previsto dalle regole fissate. Sulla base di tale Rapporto l'Autorità di gestione del QCS ha redatto la proposta di assegnazione della riserva del 6% e il Comitato di Sorveglianza del QCS dell'11 marzo 2003 ha approvato tale proposta.

Per quanto riguarda i Programmi Operativi Regionali (918,7 milioni di euro in gioco di risorse comunitarie cui si aggiunge il cofinanziamento nazionale), una Regione (la Basilicata) ha soddisfatto 11 indicatori e ha raggiunto la prima soglia dell'indicatore relativo all'attuazione dei Progetti Integrati Territoriali, ma risultati assai positivi sono stati raggiunti anche dalla Campania e, in misura decrescente, dalla Puglia e dalla Sicilia. Meno positive le performance di Calabria (3 indicatori soddisfatti e una soglia raggiunta per altri due indicatori) e Sardegna (un solo indicatore soddisfatto e una soglia raggiunta per altri due indicatori).

Per il soddisfacimento di obiettivi sono quindi stati attribuiti 508,6 milioni di euro rispetto ai 918,7 programmati (tavola 1).

La metà delle eccedenze, pari a 205 milioni di euro, è stata riattribuita automaticamente¹⁹, in proporzione al numero di indicatori soddisfatti da ciascuna Regione. In seguito a tale riattribuzione e all'assegnazione di un ulteriore premio alla Regione Basilicata, pari al 5 per cento dell'altra quota di eccedenze attribuita su proposta dell'Autorità di gestione del QCS, questa Regione, grazie alla sua ottima performance, ha ottenuto più delle risorse cui avrebbe avuto accesso in base alla chiave di riparto senza premi (61,3 milioni di euro²⁰ contro 45,4 milioni di euro, pari al 134,9 per cento), Campania e Puglia hanno avuto rispettivamente il 98,2 e l'88,8 per cento delle risorse potenzialmente assegnabili, la Sicilia il 79,5 per cento; mentre la Sardegna e la Calabria hanno avuto il 40,9 e il 38,5 per cento.

Va rilevato, comunque, che anche nei casi in cui non si è potuto realizzare il pieno raggiungimento formale degli obiettivi oggetto della valutazione, "i risultati sono stati nella maggior parte dei casi parzialmente soddisfatti o mancati di stretta misura".

Molto positivo è dunque il giudizio sui risultati complessivamente ottenuti grazie all'attivazione del meccanismo premiale. L'entità degli obiettivi conseguiti per ciascuna Regione dà un segnale importante del cambiamento in atto nella pubblica amministrazione meridionale e del livello di sensibilizzazione verso questa tipologia di

¹⁹ Le risorse eccedenti per mancato soddisfacimento degli obiettivi erano riattribuite ai POR nel seguente modo: a) per il 50 per cento in proporzione alla loro dotazione di bilancio iniziale e tenendo conto del punteggio ottenuto soddisfacendo i singoli indicatori; b) per il 25 per cento facendole affluire al fondo del "premio 4%" e ripartendole quindi con esse; c) per il rimanente 25 per cento sulla base di una proposta dell'Autorità di gestione del QCS.

²⁰ Tale ulteriore premio si giustifica sia per l'ottima performance raggiunta sia per i limitati risultati prodotti per questa Regione dalla riattribuzione automatica della metà delle eccedenze (che era proporzionale alla dotazione iniziale delle Regioni).

meccanismi incentivanti. L'introduzione di meccanismi competitivi tra le istituzioni ha permesso di accelerare importanti riforme amministrative che rappresentano pre-requisiti fondamentali per un utilizzo efficace dei fondi per lo sviluppo. Segnali rilevanti di accelerazione di queste riforme si sono registrati, in particolare, nell'ambito dell'attuazione dei Servizi per l'impiego e nella diffusione sul territorio degli Sportelli Unici.

E' per queste ragioni che l'Autorità di gestione (Adg) del QCS ha deciso di utilizzare parte dell'eccedenza riaffluita nella sua responsabilità a seguito delle sanzioni (complessivamente pari a 102,5 milioni di euro) per premiare lo sforzo di tutte le Regioni che avevano "mancato di poco" gli obiettivi, consentendo loro di raggiungere, entro il 30 settembre 2003, altri indicatori da loro stesse scelti. In effetti, anche se le Regioni fossero riuscite in tale obiettivo, la graduatoria prima ricordata non ne risulterebbe modificata.

La quota rimanente delle eccedenze, pari ad altri 102,5 milioni di euro, sarà attribuita in base ai risultati della riserva di premialità del 4%.

Altrettanto positivo è il giudizio sui risultati conseguiti nell'ambito della quota di riserva assegnata alle Amministrazioni centrali per l'attuazione dei Programmi Operativi Nazionali. Su un totale di 5 indicatori da soddisfare, le migliori performance si sono registrate per il PON Sviluppo locale (tutti gli indicatori soddisfatti). Risultati positivi si sono registrati anche per i PON Scuola, Ricerca e Sicurezza. Meno positive le performance del PON Pesca (1 indicatore soddisfatto) e del PON Trasporti (nessun indicatore pienamente soddisfatto, a seguito del ritardo del programma legato anche al riassetto istituzionale nel frattempo intercorso).

Dei 393,7 milioni di euro potenzialmente assegnabili (solo risorse comunitarie, cui si aggiunge il cofinanziamento nazionale), sono stati attribuiti ai PON, come attribuzione diretta per soddisfacimento degli obiettivi, 238,9 milioni di euro (tavola 2). A seguito della attribuzione della quota di eccedenze da riassegnare con criteri automatici come premio per la migliore performance (67,88 milioni di euro) e all'attribuzione di un ulteriore premio al PON Sviluppo locale, pari al 5% dell'altra quota di eccedenze attribuita sulla base di una proposta dell'Autorità di gestione del QCS (1,70 milioni di euro)²¹, questo programma ha ottenuto il 129,8 per cento delle risorse potenzialmente assegnabili, il PON Scuola il 77 per cento, il PON Ricerca il 70,6 per cento, il PON Sicurezza il 57,7 per cento, il PON Pesca il 51,4 per cento e infine il PON Trasporti il 49,2 per cento.

Per l'attribuzione delle rimanenti eccedenze sono stati seguiti gli stessi criteri già illustrati per i programmi regionali.

²¹ L'autorità di gestione del QCS ha voluto riconoscere un ulteriore beneficio finanziario al PON Sviluppo locale in considerazione del completo soddisfacimento degli obiettivi.

TAVOLA 1 - RISERVA DI PREMIALITA' 6% QCS OBIETTIVO 1 2000-2006 - PROGRAMMI REGIONALI
Risultati finanziari (solo risorse comunitarie) in milioni di euro

Regioni	Risorse potenziali (1)¹	Risorse assegnate per obiettivi raggiunti (2)	Premio per performance (3)²	Totale risorse assegnate (4) = (2) + (3)	Quota % di risorse potenziali assegnata (4)/(1)
Basilicata	45,48	40,17	21,20	61,37	134,94
Calabria	122,11	33,58	13,54	47,12	38,59
Campania	234,20	163,94	66,09	230,03	98,22
Puglia	161,61	102,36	41,26	143,62	88,87
Sardegna	119,17	34,76	14,01	48,77	40,93
Sicilia	236,22	133,86	53,96	187,82	79,51
sub-totale	918,78	508,67	210,06	718,73	78,23
Risorse da destinare ad altre finalità ³				200,05	
Totale	918,78	508,67	210,06	918,78	100,00

TAVOLA 2 - RISERVA DI PREMIALITA' 6% QCS OBIETTIVO 1 2000-2006 - PROGRAMMI NAZIONALI
Risultati finanziari (solo risorse comunitarie) in milioni di euro

PON	Risorse potenziali (1)¹	Risorse assegnate per obiettivi raggiunti (2)	Premio per performance (3)²	Totale risorse assegnate (4) = (2) + (3)	Quota % di risorse potenziali assegnata (4)/(1)
Atas	19,07				
Pesca	7,45	2,98	0,85	3,83	51,44
Ricerca	72,72	39,99	11,36	51,35	70,62
Scuola	28,84	17,30	4,92	22,22	77,04
Sicurezza	34,98	15,74	4,47	20,21	57,78
Sviluppo locale	120,77	120,78	36,01	156,79	129,83
Trasporti	109,94	42,14	11,97	54,11	49,22
<i>Sub-Totale</i>	<i>393,77</i>	<i>238,93</i>	<i>69,58</i>	<i>308,51</i>	<i>78,35</i>
Risorse da destinare ad altre finalità ³				85,26	
Totale	393,77	238,93	69,58	393,77	100,00

¹ Si tratta delle risorse che le Amministrazioni avrebbero ricevuto se non fosse stato adottato il meccanismo premiale.

² Comprende la quota di eccedenze attribuita alle Amministrazioni con criteri automatici (in proporzione agli indicatori soddisfatti) e l'ulteriore premio assegnato alla Regione Basilicata e al PON Sviluppo locale, pari al 5% delle eccedenze attribuite in base alla proposta dell'Autorità di gestione del QCS (102 Meuro per i programmi regionali e 33,94 Meuro per i programmi regionali).

³ Comprende la rimanente quota di eccedenze attribuita per il 25% in base a una proposta dell'Autorità di gestione del QCS (al netto del premio del 5% alla Basilicata e al PON Sviluppo locale) e per il rimanente 25% in base ai risultati della riserva di premialità comunitaria del 4%. Comprende, inoltre, la quota di risorse da assegnare al programma Assistenza tecnica (Atas) il cui premio sarà attribuito attraverso i criteri del 4%.

Fonte: Comitato di Sorveglianza QCS 2000-2006, seduta dell'11 marzo 2003: "Proposta di attribuzione della riserva di premialità del 6%. Documento su "Criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di premialità del 6%".

2. Sanzioni (5 per cento al mese, fino alla perdita totale delle risorse) in occasione delle assegnazioni alle aree sottoutilizzate della Legge Finanziaria per il 2002 per il triennio 2002-2004, per accelerare la programmazione dei fondi assegnati per il 1999 e il 2001 e la chiusura degli Accordi di Programma Quadro.

2.1 Riferimento normativo

Delibera Cipe 36/2002 per l'assegnazione delle risorse per le aree sottoutilizzate (allora aree depresse) stanziata dalla Legge Finanziaria 2002 e successiva delibera Cipe 17/2003 per le risorse stanziata dalla Legge Finanziaria 2003.

2.2 Obiettivi e criteri applicativi del meccanismo "sanzionatorio" (assegnazione condizionata)

La delibera Cipe 36/2002 ha introdotto importanti innovazioni nelle modalità di assegnazione delle risorse per le aree sottoutilizzate per la componente relativa agli investimenti pubblici attuati attraverso la legge 208/98. Per la prima volta si è deciso di subordinare tale assegnazione all'introduzione, nelle Amministrazioni destinatarie (Regioni, Province autonome e alcune Amministrazioni centrali) di logiche di gestione orientate ad accelerare e riqualificare la spesa in conto capitale.

Il meccanismo di assegnazione condizionata previsto dalla delibera 36 subordinava l'attribuzione delle risorse per le aree sottoutilizzate (2.617 milioni di euro, al netto di accantonamenti preliminari) al soddisfacimento di due requisiti:

- 1) accelerazione della programmazione dei fondi assegnati dalla Finanziaria, negli anni precedenti, alla legge 208/98 per il finanziamento di investimenti pubblici (delibere Cipe 142/99, 84/00, 138/00 e 48/01). Per tali fondi si era infatti accumulato un grande ritardo di programmazione. Si decideva così di fissare, per il 31 dicembre 2002, una soglia pari al 60% di risorse programmate attraverso Accordi di Programma Quadro precedentemente conclusi.
- 2) accelerazione della programmazione delle nuove risorse (2.617 milioni di euro) ed efficace selezione degli interventi con la presentazione al Cipe, entro il 31 dicembre 2002, dell'elenco dei progetti da finanziare e dei relativi cronoprogrammi di spesa. Con riferimento al processo di selezione degli interventi da finanziare, la delibera Cipe 36 fissava anche i criteri per tale selezione che doveva avvenire tenendo conto delle priorità definite nella programmazione settoriale, regionale e comunitaria, dando preferenza agli interventi con maggiore avanzamento progettuale.

La delibera prevedeva un meccanismo progressivo di decurtazione delle risorse assegnate con la stessa delibera in caso di mancato rispetto, entro 3 mesi dalla scadenza, anche di uno solo dei due requisiti (5 per cento di decurtazione per ogni mese di ritardo successivo al 31 marzo 2003), che poteva portare le Amministrazioni inadempienti alla totale perdita delle risorse assegnate in tempi non lunghi.

Il rispetto del secondo requisito sopra indicato è anche condizione per l'accesso a una parte consistente della riserva premiale (meccanismo 7).

2.3 Conclusione della procedura e principali risultati

Il meccanismo di assegnazione condizionata si è rivelato uno straordinario strumento per sollecitare le Amministrazioni a superare gli ostacoli burocratici che ritardavano la programmazione di risorse già disponibili e per attivare la loro capacità progettuale e di programmazione della spesa.

L'efficacia dello strumento è misurata dal fatto che al 31 dicembre 2002 tutte le Amministrazioni, (ad eccezione della Regione Marche e della Provincia autonoma di Bolzano che hanno adempiuto entro il 31 marzo) avevano presentato al Cipe i cronoprogrammi di spesa e l'elenco dei progetti da finanziare.

E' mostrata inoltre dal fatto che la quota delle risorse delle vecchie delibere effettivamente programmate è passata dal 32,8 per cento a giugno 2002 al 75,3 per cento al 31 marzo 2003. Tutte le Regioni hanno raggiunto l'obiettivo della programmazione del 60 per cento delle risorse assegnate sulle vecchie delibere al 31 marzo 2003 (così come dichiarato nella nota del Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese n° 43022 del 19 dicembre 2003).

2.4 Ulteriori sviluppi

Il successo del meccanismo ha suggerito di confermarlo quando (con la delibera 17/2003) sono state assegnate le risorse per investimenti pubblici nelle aree sottoutilizzate dalla legge finanziaria 2003. In tale occasione si è ritenuto anche necessario sollecitare le Regioni e le Amministrazioni centrali ad accelerare la fase di predisposizione degli Accordi di Programma Quadro: una volta presentate le proposte progettuali, le Regioni devono infatti accordarsi con le Amministrazioni centrali competenti per profili di coerenza programmatica generale o che concorrono all'intervento con proprie risorse. Tale fase di accordo, ancorché essenziale per la verifica di qualità e per una successiva spedita attuazione, ha spesso prodotto ritardi significativi. Sono stati allora introdotti dei meccanismi di incentivazione mirati a risolvere tale criticità.

Più precisamente, per l'accesso alle risorse per le aree sottoutilizzate ripartite con la delibera 17, le Regioni e le Amministrazioni centrali dovranno presentare al Cipe, entro il 31 dicembre 2003, l'elenco dei progetti – in particolare quelli di rilevanza strategica a livello nazionale, ai quali le Regioni dovranno destinare il 30 per cento delle risorse stanziata - e i relativi cronoprogrammi di spesa. Per gli interventi da finalizzare nell'ambito delle Intese istituzionali di programma, le Regioni e le Province autonome dovranno, inoltre, indicare le date di stipula degli APQ, comunicando se tali date siano state concertate con le Amministrazioni centrali competenti. La mancata soddisfazione di tali requisiti, entro il 31 marzo 2004, comporta l'avvio del sistema mensile di decurtazione del 5 per cento delle risorse.

Il criterio della concertazione delle date per la stipula degli APQ e il rispetto di tali date è altresì condizione per l'accesso a una quota pari alla metà delle risorse destinate dalla delibera alle Amministrazioni centrali per azioni di sistema e supporto alla progettazione (80 milioni di euro stanziati per il Ministero dell'Economia e delle Finanze – DPS, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente, il Ministero delle Politiche Agricole, il Ministero dei Beni e delle Attività culturali, il Ministero delle Attività Produttive).

3. Riserva premiale da attribuire alle Regioni e Province autonome per il rafforzamento della rete dei Nuclei regionali che elabora i “Conti Pubblici Territoriali”.

3.1 Riferimento normativo

Delibera Cipe 36/2002

3.2 Obiettivi e criteri applicativi del meccanismo premiale

L'obiettivo è di rafforzare la Rete dei Nuclei regionali che elabora, assieme al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, i “Conti Pubblici Territoriali”. La predisposizione tempestiva e accurata di questi conti – che sono stati oggetto di un massiccio investimento migliorativo con risultati di notevole rilievo²² - è decisiva per verificare la effettiva ripartizione territoriale della spesa in conto capitale e per verificare gli obiettivi programmatici del 30 e del 45 per cento, rispettivamente, per la spesa ordinaria e complessiva (comprensiva dei fondi aggiuntivi) da destinare al Mezzogiorno. E' stata allora accantonata una quota di risorse pari a circa 10 milioni di euro, destinata ad azioni di supporto tecnico, alla formazione e all'acquisizione di tecnologie informatiche. L'assegnazione della riserva è subordinata alla predisposizione dei conti consolidati definitivi entro le scadenze indicate in delibera.

3.3 Conclusione della procedura

La prima fase della procedura, che permette l'accesso al 50% della riserva, si è conclusa il 31 ottobre 2003. Tale fase riguardava la predisposizione dei conti consolidati per il periodo 1998-2001. Il premio sarà assegnato alle Regioni che hanno soddisfatti i requisiti previsti entro il 31 dicembre 2003.

E' stato costituito un Gruppo tecnico di monitoraggio composto da un rappresentante del Cipe, da un rappresentante dell'Unità di valutazione degli investimenti pubblici e da un rappresentante della Rete dei Nuclei regionali di valutazione e verifica degli

²² Cfr. materiali presentati al Convegno “La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e tempestività delle informazioni” disponibili sul sito web del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo all'indirizzo <http://www.dps.tesoro.it/convegni.asp>.

investimenti pubblici, che ha individuato i criteri per l'attribuzione del premio; l'attribuzione avviene pro-quota in proporzione al peso dei seguenti criteri: a) rispetto delle scadenze individuate dalla delibera per la predisposizione dei conti consolidati per il periodo 1998-2001 (con un peso del 15 per cento)²³; b) certificazione da parte dell'Amministrazione regionale dei conti consegnati alle scadenze previste (con un peso del 15 per cento); c) completezza del conto nel senso che il conto consolidato sarà presentato completo di enti collegati, Municipalizzate, Consorzi, Camere di commercio, Enti/Autorità portuali e Amministrazione regionale (con un peso del 70 per cento).

I risultati della prima fase sono assai positivi. 15 Regioni e la Provincia autonoma di Trento hanno pienamente soddisfatto i criteri scelti, ottenendo il 100 per cento delle risorse potenzialmente attribuibili in questa prima fase. Le altre 4 Regioni e la Provincia autonoma di Bolzano hanno avuto accesso a una percentuale di premio inferiore (Lombardia, Veneto, Calabria e Puglia 86 per cento, Provincia autonoma di Bolzano 62 per cento).

3.4 Ulteriori sviluppi

La seconda e ultima tranche sarà attribuita dal Cipe se saranno soddisfatte le successive scadenze previste dalla delibera per la predisposizione dei conti consolidati per gli anni 2002, 2003 e 2004²⁴. L'accesso alla seconda fase è però subordinato al completamento, entro il 30.06.04 (in corrispondenza della prima scadenza della seconda fase di premialità), degli adempimenti richiesti nella prima fase. La procedura si concluderà il 31 dicembre 2005.

4. Riserva premiale del 4% sul Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006 (1.976 milioni di euro) per il raggiungimento di obiettivi di efficienza del programma comunitario.

4.1 Riferimento normativo

Art.44 del Regolamento (CE) n. 1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali. Le procedure e le modalità tecniche per l'attribuzione della riserva del 4% per i Programmi Operativi Regionali e Nazionali, sono state definite sulla base di una proposta dell'Autorità di gestione del QCS concordata in partenariato con la Commissione europea. Il meccanismo è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza del QCS a novembre 2000 e successivamente integrato nel marzo 2002.

²³ Entro il 15.11.2002 consegna del conto consolidato per l'anno 2000; entro il 30.04.2003 consegna dei conti consolidati per gli anni 1998 e 1999; entro il 30.10.2003 consegna del conto consolidato per l'anno 2001.

²⁴ Entro il 30.06.2004 consegna del conto consolidato per l'anno 2002; entro il 30.01.2005 consegna del conto consolidato per l'anno 2003; entro il 10.11.2005 consegna del conto consolidato per l'anno 2004.

4.2 Obiettivi e criteri applicativi del meccanismo premiale

L'obiettivo della riserva (pari a 1.976 milioni di euro, incluso il cofinanziamento comunitario) è quello di migliorare l'efficienza e l'efficacia della programmazione anche attraverso la messa a punto di adeguati sistemi di monitoraggio, controllo, valutazione e selezione dei progetti e di favorire l'attuazione finanziaria degli interventi.

Contrariamente a quanto previsto dall'Italia per la riserva del 6% sul QCS 2000-2006, laddove la riserva era assegnata in proporzione al numero di indicatori soddisfatti, la Commissione europea richiedeva inizialmente per l'assegnazione dell'intero premio il rispetto di almeno 6 degli 8 indicatori previsti. Tuttavia, le più recenti posizioni assunte dalla Commissione dovrebbero consentire la possibilità di un'assegnazione pro-quota, in funzione del numero di criteri e indicatori soddisfatti.

Anche per questo esercizio il monitoraggio attivo dello stato di avanzamento del Programma Operativo ha rivestito importanza fondamentale per consentire alle Amministrazioni di avere, in tempi adeguati, notizie sul grado di soddisfacimento degli indicatori, al fine di incentivarle al raggiungimento del target previsto.

Nel riquadro si riporta una descrizione sintetica degli indicatori da soddisfare per i Programmi Operativi Regionali e per i Programmi Operativi Nazionali. Si tratta di 8 indicatori raggruppati in tre categorie: indicatori di efficacia; di gestione; e di attuazione finanziaria dei programmi. Il documento *Criteri e meccanismi di attribuzione della riserva comunitaria del 4%* prevede che la riserva sia assegnata a quei Programmi regionali che soddisfano il 100 per cento di almeno 6 degli 8 indicatori previsti e almeno 1 indicatore per ciascuna delle tre categorie. Per i Programmi nazionali (a eccezione del PON Trasporti al quale si applicano 8 indicatori) sono previsti fino a un massimo di 7 indicatori, dovendosi escludere quello relativo alla finanza di progetto. L'Autorità di gestione del QCS ha ritenuto, sulla base dell'indicazione della Commissione europea secondo la quale si considerano performanti i programmi che raggiungono tra l'80 e il 100 per cento degli indicatori, che per i Programmi nazionali la soglia della performance è raggiunta se si soddisfano almeno 5 indicatori pienamente e 1 indicatore anche solo parzialmente. Sia per i programmi regionali che per quelli nazionali il documento *Criteri e meccanismi di assegnazione della riserva di premialità del 4%* ha individuato i criteri da soddisfare obbligatoriamente.

Indicatori da soddisfare per l'accesso alla riserva premiale del 4% per i Programmi operativi regionali e nazionali

A.1 Criterio di efficacia

A.1.1 Realizzazione fisica (obbligatorio)

A.2 Criteri di gestione (deve essere rispettato almeno uno dei criteri facoltativi A.2.3 e A.2.5)

A.2.1 Qualità del sistema di indicatori e delle procedure di monitoraggio (obbligatorio)

A.2.2 Qualità del sistema di controllo (obbligatorio)

A.2.3 Qualità dei criteri di selezione

A.2.4 Qualità del sistema di valutazione in itinere (obbligatorio)

A.2.5 Qualità del sistema di valutazione degli effetti sull'occupazione

A.3 Criteri finanziari (almeno uno dei due criteri)

A.3.1 Piano finanziario (*raggiungimento di un livello di pagamenti per un ammontare corrispondente al 100 per cento degli impegni relativi alle annualità 2000 e 2001*) (obbligatorio per i PON)

A.3.2 Finanza di progetto

4.3 Conclusione della procedura

Come per la riserva del 6% è stato costituito un Gruppo tecnico coordinato da un rappresentante dell'Unità di valutazione degli investimenti pubblici e composto da un rappresentante dell'Unità di valutazione degli investimenti pubblici, da due rappresentanti della Rete dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici e da due esperti nominati dalla Commissione europea.

La proposta di assegnazione della riserva è stata presentata per l'approvazione al Comitato di sorveglianza del QCS lo scorso 18 dicembre sulla base della situazione rilevata a giugno 2003. L'assegnazione sarà effettuata con decisione della Commissione europea in stretta concertazione con lo Stato membro entro il 30 marzo 2004.

Per i Programmi regionali, la premialità piena (100 per cento delle risorse di rispettiva spettanza, per un totale di 599,68 milioni di euro) è stata raggiunta dalle Regioni Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia che hanno soddisfatto tutti gli indicatori obbligatori. Per la Regione Calabria, che non ha soddisfatto tutti gli indicatori necessari all'accesso alla riserva premiale, ma che ha conseguito 6 degli 8 indicatori esistenti, si propone un'attribuzione parziale per 68,94 milioni di euro (6/8 dell'ammontare "in gara").

Secondo quanto stabilito nel documento "*Criteri e metodi di assegnazione della riserva premiale del 4%*", si propone di attribuire il 50,1 per cento delle eccedenze residue (11,51 milioni di euro) alle Regioni che hanno conseguito la premialità in modo pieno (tutte le Regioni a eccezione della Calabria), in proporzione al numero di indicatori soddisfatti, e il rimanente 49,9 per cento (11,47 milioni di euro) alle Regioni che hanno dimostrato eccellenza nel conseguire la piena premialità. Per eccellenza si intende il fatto che il 6 indicatori obbligatori per la premialità sono stati conseguiti senza qualificazioni nella Relazione finale di monitoraggio del Gruppo tecnico premialità.

Le Regioni Sicilia e Puglia soddisfano questo requisito e si dividono dunque tale quota di attribuzione (tavola 3).

Per i programmi nazionali l'attribuzione della riserva premiale in misura piena riguarderebbe i PON Atas, Pesca, Ricerca, Scuola, Sicurezza e Sviluppo locale che hanno conseguito tutti gli indicatori obbligatori (5 indicatori soddisfatti pienamente e almeno 1 indicatore anche solo parzialmente). Per il PON Trasporti l'attribuzione sarà parziale, in proporzione al numero di indicatori soddisfatti.

Dei 296,40 milioni di euro potenzialmente assegnabili (solo risorse comunitarie) sarebbero così attribuiti, per soddisfacimento diretto di obiettivi, 255 milioni di euro (tavola 4), di cui 213,65 per soddisfacimento pieno di obiettivi e 41,38 per soddisfacimento parziale. Le eccedenze, pari a 41,38 milioni di euro, sarebbero assegnate per il 50,1 per cento ai PON che hanno pienamente soddisfatto gli obiettivi (tutti a eccezione del PON Trasporti) e per il 49,9 per cento ai PON che, oltre ad aver conseguito performance particolarmente significative, sono maggiormente finalizzati al perseguimento di obiettivi di particolare rilevanza strategica. Nessuno dei programmi nazionali - a differenza dei programmi regionali - ha infatti conseguito la premialità in modo eccellente ossia raggiungendo tutti gli indicatori obbligatori senza nessuna qualificazione nella Relazione finale di monitoraggio. Si propone quindi di assegnare tale quota delle eccedenze al PON Ricerca e al PON Scuola al fine di promuovere iniziative rivolte “allo sviluppo diretto della società della conoscenza”.

TAVOLA 3 - RISERVA DI PREMIALITA' 4% QCS OBIETTIVO 1 2000-2006 - PROGRAMMI REGIONALI
Risultati finanziari (solo risorse comunitarie) in milioni di euro

Regioni	N° indicatori applicabili	Risorse potenziali (1) ¹	Risorse	Eccedenze premiali (3) ³	Totale risorse assegnate (4) = (2) + (3)	Quota % di risorse potenziali assegnata (4)/(1)
			assegnate per soddisfacimento obiettivi (2) ²			
Basilicata	8	34,23	34,23	0,57	34,80	101,67
Calabria	8	91,91	68,94	0,00	68,94	75,01
Campania	8	176,29	176,29	3,41	179,70	101,93
Puglia	8	121,65	121,65	8,10	129,75	106,65
Sardegna	8	89,70	89,70	1,24	90,94	101,38
Sicilia	8	177,81	177,81	9,67	187,48	105,44
Totale		691,59	668,62	22,98	691,60	100,00

TAVOLA 4 - RISERVA DI PREMIALITA' 4% QCS OBIETTIVO 1 2000-2006 - PROGRAMMI NAZIONALI
Risultati finanziari (solo risorse comunitarie) in milioni di euro

PON	N° indicatori applicabili	Risorse potenziali (1) ¹	Risorse	Eccedenze premiali (3) ³	Totale risorse assegnate (4) = (2) + (3)	Quota % di risorse potenziali assegnata (4)/(1)
			assegnate per soddisfacimento obiettivi (2) ²			
Atas	5	14,35	14,35	1,28	15,63	108,92
Pesca	7	5,61	5,61	0,53	6,14	109,45
Ricerca	7	54,74	54,74	16,42	71,16	129,99
Scuola	7	21,71	21,71	12,40	34,11	157,09
Sicurezza	7	26,33	26,33	2,09	28,42	107,94
Sviluppo locale	7	90,91	90,91	8,67	99,58	109,54
Trasporti	8	82,75	41,38	0,00	41,38	50,01
Totale		296,40	255,03	41,38	296,41	100,00

¹ Sono le risorse che le Amministrazioni avrebbero ricevuto se non fosse stato applicato il meccanismo premiale.

² Ottengono premialità piena le Regioni che soddisfano tutti gli indicatori obbligatori e almeno uno degli indicatori facoltativi. Per i POR 6 su 8 indicatori; per i PON (ad eccezione del PON Trasporti) 5 indicatori più 1 conseguito anche solo parzialmente, su 7 indicatori; per il PON trasporti, al quale si applicano 8 indicatori, 6 indicatori.

³ Include l'attribuzione del 50,1% delle eccedenze ai programmi con premialità piena e del 49,9 % delle eccedenze alle performance eccellenti per i programmi regionali (Puglia e Sicilia) e ai PON Ricerca e Scuola per i programmi nazionali.

Fonte: Comitato di Sorveglianza QCS 2000-2006, seduta del 18 dicembre 2003: "Proposta di attribuzione della riserva di premialità del 4%"

B) Procedure in via di chiusura

5. Sanzioni (perdita totale delle risorse) per mancata programmazione delle risorse assegnate con le delibere Cipe 142/99, 84/00, 138/00 e 48/01, entro il 31 dicembre 2003.

5.1 Riferimento normativo

Delibera Cipe 36/2002 per l'assegnazione delle risorse per le aree sottoutilizzate (allora aree depresse) stanziata dalla Legge Finanziaria per il 2002.

5.2 Obiettivi e criteri applicativi del meccanismo "sanzionatorio"

Al fine di favorire la chiusura della programmazione delle risorse assegnate sulle precedenti delibere Cipe di riparto del fondo aree sottoutilizzate (delibere 142/99, 84/00, 138/00 e 48/01) si è deciso di far seguire all'obiettivo del 60 per cento (meccanismo 2) l'ulteriore e definitivo traguardo del 100 per cento per il 31 dicembre 2003.

La sanzione per il mancato rispetto di tale adempimento sarà la riprogrammazione delle risorse non programmate, nell'ambito dei nuovi stanziamenti a favore delle aree sottoutilizzate.

5.3 Conclusione della procedura

La procedura si è conclusa il 31 dicembre 2003. I risultati (ancora da formalizzare) sono stati positivi per tutte le Amministrazioni.

5.4 Ulteriori sviluppi

La nuova delibera di riparto del fondo aree sotto-utilizzate per le assegnazioni 2003 (delibera Cipe 17/2003) ha confermato la sanzione. Il Cipe effettuerà la riprogrammazione, nell'ambito dei nuovi stanziamenti a favore delle aree sottoutilizzate, delle risorse assegnate con le precedenti delibere di riparto del Fondo Aree Sottoutilizzate che le Amministrazioni non avranno programmato entro il 31 dicembre 2003.

C) Procedure in corso

6. Sanzioni (perdita totale delle risorse non impegnate) per mancato impegno delle nuove risorse assegnate con la Legge Finanziaria 2002 per il triennio 2002-2004 e dalla Legge Finanziaria 2003 per il triennio 2003-2005.

6.1 Riferimento normativo

Delibera Cipe 36/02 per l'assegnazione delle risorse per le aree sottoutilizzate (allora aree depresse) stanziata dalla Legge Finanziaria per il 2002.

6.2 Obiettivi e criteri applicativi del meccanismo "sanzionatorio"

Le nuove risorse assegnate con la Legge Finanziaria 2002 non sono solo legate al conseguimento di un obiettivo temporale per la loro programmazione in APQ (meccanismo 2), ma anche a un obiettivo per il loro effettivo impegno giuridico. In particolare, le risorse assegnate con la delibera 36/2002 alle Amministrazioni centrali, regionali e Province autonome (2.744 milioni di euro comprensivi degli accantonamenti preliminari) e non impegnate entro la data del 31 dicembre 2004, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti, saranno sottratte alle Amministrazioni e saranno così destinate: per il 30 per cento saranno riprogrammate dal Cipe per interventi nei settori strategici delle risorse idriche, dell'irriguo, della difesa del suolo, ovvero per altre priorità programmatiche; per il 40 per cento accresceranno il fondo di premialità previsto dalla stessa delibera (meccanismo 7); per la parte restante saranno attribuite alle Amministrazioni che avranno invece soddisfatto il requisito.

6.3 Conclusione della procedura

31 dicembre 2004

6.4 Ulteriori sviluppi

Anche questo meccanismo è stato riconfermato nella decisione di assegnazione dei fondi della Legge Finanziaria 2004. I beneficiari finali di tali risorse (5.200 milioni di euro) perdono, per mancato impegno attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti, le risorse non impegnate entro il 31 dicembre 2005.

7. Riserva premiale del 10 per cento sulle risorse per le aree sottoutilizzate attribuite alle Amministrazioni centrali e regionali per investimenti pubblici dalle Leggi Finanziarie 2002 e 2003, per accelerare l'effettiva spesa dei fondi.

7.1 Riferimento normativo

Delibera Cipe 36/02 per l'assegnazione delle risorse per le aree sottoutilizzate (allora aree depresse) stanziata dalla Legge Finanziaria per il 2002.

7.2 Obiettivi e criteri applicativi del meccanismo premiale

Oltre alla programmazione (obiettivo di presentazione del cronoprogramma – meccanismo 2) e all'impegno delle risorse (obiettivo di impegno – meccanismo 6), con la delibera 36/2002 si è deciso di accelerare anche l'ultimo stadio, quello della effettiva spesa delle risorse. A tale obiettivo è stato legato un premio, essendo le risorse a tal punto già impegnate e dunque non potendo operare con sanzioni: il 10 per cento delle risorse per le aree sottoutilizzate ripartite dalla delibera 36/02 (circa 258 milioni di euro).

Avranno accesso a esso le Amministrazioni centrali e regionali virtuose che (a) rispetteranno, al termine del triennio 2002-2004, la tempistica del profilo di spesa previsto dal cronoprogramma presentato al Cipe entro il 31 dicembre 2002, e che (b) avranno presentato, entro il 28 febbraio 2003 e 2004, una relazione sullo stato di avanzamento finanziario e procedurale dei progetti. Le Amministrazioni avranno accesso al premio in proporzione ai criteri soddisfatti che pesano, rispettivamente, l'80 per cento e il 20 per cento della quota di pertinenza di ciascuna Amministrazione. Per gli interventi inseriti nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro la relazione coincide con il Rapporto di monitoraggio dell'APQ al 31 dicembre dell'anno precedente.

7.3 Conclusione della procedura

La verifica dei criteri e l'attribuzione della riserva premiale alle Amministrazioni virtuose avverrà a inizio 2005 sulla base dei risultati al 31 dicembre 2004.

Soltanto una delle Amministrazione centrali destinatarie delle risorse della delibera 36, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica, non ha presentato, al 28 febbraio 2003, la relazione prevista.

7.4 Ulteriori sviluppi

Anche questo meccanismo di incentivazione della capacità di programmare la spesa effettiva delle risorse e di rispettarla è stato confermato nel 2003 (delibera 17/2003) nella decisione sulla ripartizione delle nuove risorse per investimenti pubblici assegnate dalla Legge Finanziaria 2004.

Per le Amministrazioni centrali destinatarie dell'intervento (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica e Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie) è prevista una riserva premiale del 10 per cento (50 milioni di euro) da attribuire a condizione che sia rispettata, entro il 31 dicembre 2005, la tempistica del profilo di spesa previsto al 31 dicembre 2003. Simile meccanismo sarà applicato alle riserva premiale sui 900 milioni di euro assegnate dal Cipe nella seduta dello scorso 13 novembre (di importo pari a 90 milioni di euro).

Per gli interventi da finalizzare all'interno delle Intese istituzionali di programma e quindi per le Regioni e Province autonome, l'esperienza accumulata ha indotto due aggiustamenti per l'attribuzione del premio (326 milioni di euro, pari al 10 per cento delle risorse destinate a programmi regionali). In primo luogo, è stato inserito come criterio premiale il rispetto del requisito della concertazione con le Amministrazioni centrali competenti delle date di stipula degli APQ. In secondo luogo, è stato introdotto anche un obiettivo di spesa per le risorse relative ad Accordi di Programma Quadro precedenti, stipulati entro il 31.12.2002. L'assenza, fino al 2002, di meccanismi di premio per la capacità di spesa rischiava, infatti, di rallentare la spesa su APQ stipulati in passato.

La riserva premiale sarà attribuita alle Amministrazioni virtuose nel 2006.

8. Riserva premiale di 60 milioni di euro da attribuire alle Amministrazioni regionali e alle Province autonome che alimentano correttamente il monitoraggio e che contengono la riprogrammazione delle risorse.

8.1 Riferimento normativo

Delibera Cipe 17/03 per il riparto delle risorse per le aree sottoutilizzate assegnate dalla Legge Finanziaria 2003

8.2 Obiettivi e criteri applicativi del meccanismo premiale

Il finanziamento dei meccanismi premiali prima indicati, e, in generale, la corretta e consapevole programmazione e gestione delle risorse per le aree sottoutilizzate richiede che tutte le Amministrazioni attivino, con continuità e rigore, il monitoraggio previsto negli Accordi di Programma Quadro.

La delibera Cipe 17/2003 stanziava 100 milioni di euro per azioni destinate a rafforzare il sistema di monitoraggio degli interventi inseriti negli Accordi di Programma Quadro e dei programmi cofinanziati con i Fondi strutturali. Una quota parte di queste risorse (60 milioni di euro) sarà attribuita alle Regioni e alle Province autonome secondo criteri premiali. La riserva premiale potrà essere utilizzata dalle Amministrazioni per rafforzare i propri sistemi di monitoraggio oppure potrà essere utilizzata per il

finanziamento di interventi da ricomprendere nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro.

L'attribuzione del premio alle Regioni e Province autonome sarà subordinata al rispetto di due condizioni:

- (a) per gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, la corretta alimentazione della banca dati IGRUE. Il criterio si riterrà soddisfatto se i dati finanziari, fisici e procedurali relativi a tali interventi saranno trasmessi al sistema centrale operante presso la Ragioneria Generale dello Stato entro 30 giorni dalla data di scadenza delle relative rilevazioni per almeno il 60 per cento del numero delle trasmissioni di dati previste.
- (b) per gli interventi inseriti negli APQ, le risorse finanziarie utilizzate a copertura di tali interventi non devono essere oggetto di rilevanti riprogrammazioni (i valori oggetto di riprogrammazione non devono superare una quota massima del 30 per cento del costo complessivo di tutti gli interventi inseriti nei nuovi APQ).

8.3 Conclusione della procedura

La verifica del rispetto dei due requisiti sarà effettuata sulla base della situazione risultante al 31 dicembre 2005.

9. Sanzione (completo definanziamento delle risorse non impegnate giuridicamente) per i Patti territoriali che non rispettano standard minimi di efficienza .

9.1 Riferimento normativo

Delibera Cipe 26/03.

9.2 Obiettivi e criteri applicativi del meccanismo premiale

Le ricognizioni effettuate mostrano che lo strumento dei Patti territoriali è stato caratterizzato nella sua concreta attuazione da risultati assai fortemente diversificati, sia nell'efficienza finanziaria che nell'efficacia economica. In particolare, le ricognizioni chieste e presentate al Cipe (www.dps.tesoro.it) mostrano che accanto a un gruppo cospicuo di casi caratterizzato da forte capacità di spesa e segnali di impatto economico-sociale, esiste un vasto gruppo di casi caratterizzato da tempi lunghissimi e ingiustificabili di spesa e di assenza di informazioni di impatto.

Sulla base di questa considerazione, il Cipe ha deliberato che la regionalizzazione dei patti territoriali, disposta con la delibera 26/2003 e affidata, nella sua concreta attuazione, al Ministero delle Attività Produttive, fosse accompagnata da una regola di

definanziamento (per le risorse giuridicamente non impegnate) dei patti che non rispettassero una standard minimo di efficienza finanziaria.

In particolare, per i patti territoriali per i quali siano trascorsi due anni dalla data del nulla osta per l'erogazione dei fondi rilasciato dall'Amministrazione centrale competente alla Cassa Depositi e Prestiti, ovvero per i Patti di 1^a generazione dalla data del decreto di approvazione della singola iniziativa, è previsto il definanziamento in caso di mancato rispetto di uno dei *target* di avanzamento fisico e finanziario: (a) il raggiungimento di un livello di erogazione delle risorse pari ad almeno il 25 per cento del finanziamento a valere sui fondi assegnati in precedenza dal Cipe; (b) l'avvio di almeno il 50 per cento delle iniziative, intendendosi per avviate, se iniziative imprenditoriali, quelle per le quali sia stato emesso almeno un titolo di spesa valido nei termini previsti dalla delibera Cipe 69/2000 e, se interventi infrastrutturali, quelli per i quali sia avvenuta la consegna o aggiudicazione dei lavori.

9.3 Conclusione della procedura (avvio della procedura di verifica)

Il Ministero delle Attività Produttive e le singole Regioni o Province autonome stipuleranno apposita convenzione, secondo lo schema allegato alla delibera, con la quale saranno regolati i rapporti tra le parti sia nel caso di gestione diretta da parte della Regione o Provincia autonoma sia nel caso in cui il Ministero continui a esercitare la gestione per conto della Regione o Provincia autonoma (in "regime *di service*").

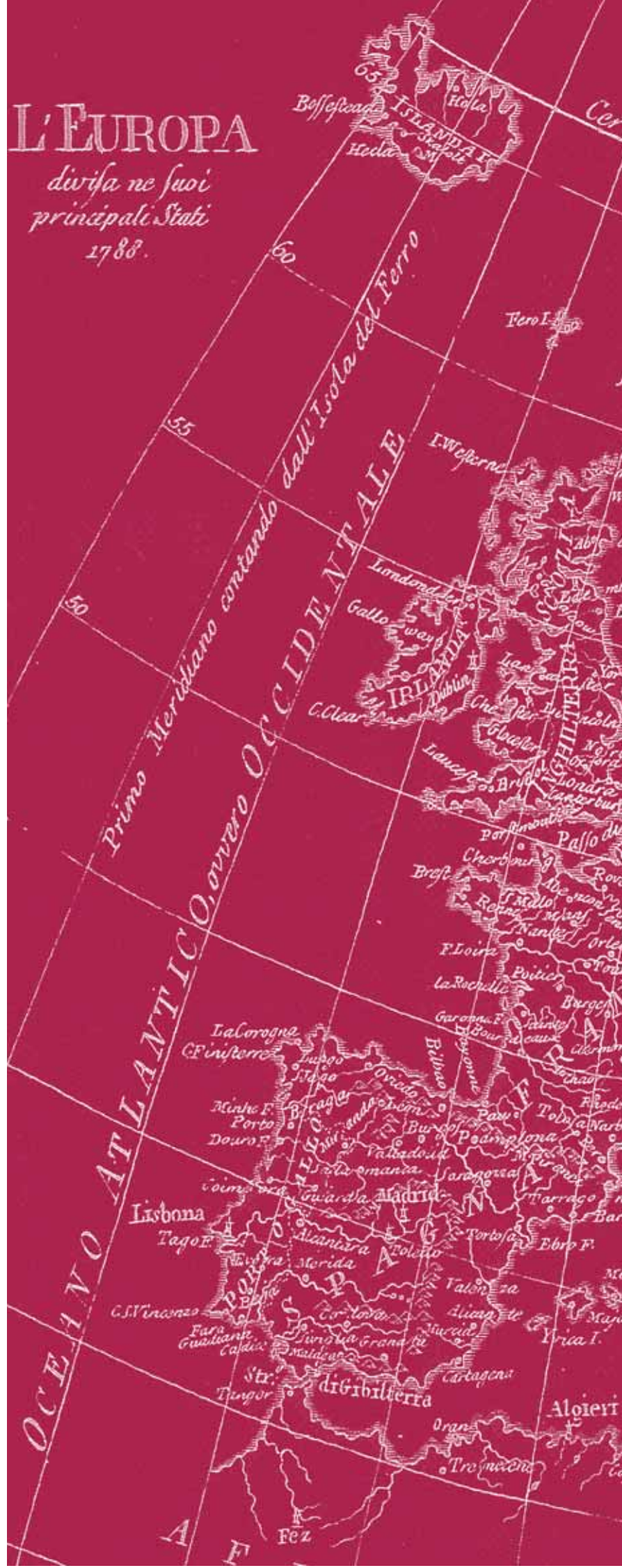
Il Ministero delle Attività Produttive ovvero la Regione o Provincia autonoma che ha assunto direttamente le funzioni di gestione, si sono impegnate a presentare al Cipe, entro il mese di dicembre di ciascun anno, una relazione sullo stato di attuazione della regionalizzazione e dei definanziamenti e sullo stato di avanzamento dei Patti.

Dalla relazione presentata dal Ministero delle Attività Produttive al Cipe al 31 dicembre 2003 si evince che la responsabilità del coordinamento, della programmazione e della gestione dei Patti territoriali rimane in capo allo stesso Ministero che opererà in "regime *di service*" per tutte le Regioni a eccezione delle regioni Campania e del Friuli Venezia Giulia che sembrano orientate alla gestione diretta.

La stessa relazione mostra che, al 31 dicembre 2003, 17 Patti territoriali non hanno soddisfatto il requisito (a): raggiungimento di un livello di erogazione delle risorse pari ad almeno il 25 per cento del finanziamento a valere sui fondi Cipe precedentemente assegnati (366,7 milioni di euro). Il livello di erogazione su questi fondi è del 16 per cento. Il Ministero delle Attività Produttive sta ultimando la verifica del requisito (b): avvio del 50 per cento delle iniziative. Saranno definanziati quei patti che già non rispettando il requisito (a), non riusciranno a soddisfare nemmeno il requisito (b).

L'EUROPA

divisa ne suoi
principali Stati
1788.



Per informazioni, contattare:
Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo
Ufficio per la comunicazione e le relazioni esterne
Via Sicilia 162/c
00187 - Roma

mail: comunicazione.dps@tesoro.it
web: www.dps.tesoro.it